

Appendici

Architettura e storia per il progetto: profilo di Vera Comoli

Architecture and history for the design: a profile of Vera Comoli

COSTANZA ROGGERO

Vera Comoli si è sempre considerata “architetto”, prima di ogni altra cosa. Teneva a ricordare gli anni di studi e di formazione: la maturità conseguita presso il liceo classico torinese Cavour, la sua iscrizione alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, l’impegnativa vita da studente pre-sessantotto condivisa in quegli anni con i compagni di corso, tra cui Guido Mandracci poi suo marito. A proposito dei rapporti con i docenti, soleva ripetere – quasi monito per i giovani collaboratori – che generalmente gli allievi tendono a ricordare solo i professori più ostici. Di alcuni amava parlare, riconoscendo la loro importanza nel suo percorso formativo.

Paolo Verzone, ingegnere, docente di Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti e di Restauro dei monumenti (fino al 1958), professore anche (1952-53) presso la Teknik Üniversitesi di Istanbul nonché direttore (dal 1954) dell’ appena fondato Istituto di Storia dell’Architettura del Politecnico di Torino: con lui aveva collaborato, ancora studente e poi giovane laureata, partecipando per tre anni all’attività della prima Missione Archeologica Italiana a Hierapolis di Frigia (Pammukale, Denizli-Turchia) fondata nel 1957 e da lui diretta per oltre un ventennio. Un’esperienza straordinaria: la bellezza del paesaggio, l’interesse per la cultura del territorio, per le grandi trame cronologiche che intrecciavano antico e bizantino con la contemporaneità, si accompagnava allo studio del manufatto, all’attenzione per il rilievo archeologico, preciso e analitico, costantemente confrontato con gli esiti complessi e diramati di scavo.

Di Mario Passanti, architetto, già professore di Rilievo dei monumenti e di Storia dell’arte e stili dell’architettura fino al 1960 quando inizia a insegnare per un decennio Elementi di architettura e rilievo dei monumenti, ricordava l’approccio diverso, estraneo ai consolidati percorsi accademici. Lo considerava un autentico maestro per la sua sensibilità interpretativa dello spazio architettonico, ripercorrendo in particolare la sua lettura delle architetture guarianiane: il suo silenzio commosso nella chiesa di San Lorenzo nell’osservare la cupola, le peculiarità dei caratteri strutturali, le riflessioni sugli ordini, gli esiti del progetto. Una traccia profonda lasciano i suoi scritti, sorta di brevi e modeste dispense didattiche, solo di recente (1990) ripubblicate a cura di Giovanni Torretta, che prefigurano due filoni di ricerca che per Comoli saranno decisivi: *Architettura in Piemonte da Emanuele Filiberto all’Unità d’Italia (1563-1870)* del 1945 e *Genesi e comprensione dell’opera architettonica*, del 1954. L’ammirazione per il suo atteggiamento curioso, critico e al medesimo tempo di grande mano professionale nei confronti dell’architettura è la ragione per cui, subito dopo la laurea, decide con Guido Mandracci di affrontare l’esperienza progettuale, entrando a collaborare per un periodo nello studio dello stesso Passanti. L’impatto con i primi rudimenti operativi del mestiere, i disegni distesi sui tecnografi, le fasi progressive di sviluppo del processo ideativo

Costanza Roggero, Politecnico di Torino, già direttore del Dipartimento Casa-città e coordinatore del Dottorato in Beni Culturali, Presidente del Comitato Scientifico del Centro studi della Reggia di Venaria

rappresentano un momento assai importante: sono gli anni in cui si lavora al progetto di Casa Zanibelli, situata sulla spiaggia del borgo vecchio a Varigotti, alla tomba Favretto, ai progetti non realizzati di ville (Villa Tedeschi-Marsaglia e Martinengo a Torino). A proposito di casa Zanibelli, scrive Giovanni Torretta nella sua *Nota* introduttiva all'opera di Passanti: «è l'intervento più leggero che si possa immaginare per trasformare un deposito di barche in una casa». L'architettura e il mare, visuali aperte e orizzonti: un tema caro ai giovani Mandracci che, dopo aver costruito la casa di famiglia (1965-66) a Lebbia, sulle pendici montuose oltre Borgosesia, insieme realizzeranno (1970-71) la loro nuova casa sul promontorio a Capo Mele.

La decisione di intraprendere il percorso universitario, per cui diventa nel 1964 assistente ordinario di Storia dell'architettura, non cancella in Vera Comoli il segno dell'esperienza compiuta. È solita ricordare ai collaboratori il timore del "foglio bianco" su cui l'architetto, a conclusione del primo processo inventivo imprime il segno della decisione, la trama della propria interpretazione della realtà. Un'immagine che ritorna sovente, richiamata ogni qual volta un allievo deve iniziare a scrivere un articolo, un saggio.

Sono questi gli anni in cui pubblica opere che testimoniano insieme il consolidarsi di un duplice filone d'interesse di ricerca. All'ambito rigoroso della storia dell'architettura percepita nei suoi rapporti internazionali appartengono gli studi sugli artisti luganesi, *Gli oratori del Sei e del Settecento della Valle d'Intelvi*, pubblicato nel 1966 sulla rivista «Arte Lombarda» e il volume *Le invenzioni di Filippo Juvarra per la chiesa di San Filippo Neri in Torino* (1967). In parallelo nell'opera *Le antiche case valesiane: sviluppo storico di una cultura ambientale e problemi della sua tutela e valorizzazione*, edito sempre nel 1967, in un'ottica innovativa aperta sulla dimensione territoriale discute per la prima volta sull'identità culturale della bassa valle, leggibile in particolare attraverso il lessico architettonico diffuso nella tradizione costruttiva di matrice bramantesca, nell'attento rilievo degli edifici civili.

Sostenere nell'ambito degli studi politecnici l'importanza della "storia", con il suo diramarsi nelle molteplici "storie", costituisce una grande sfida, ma soprattutto costruire scientificamente il senso di una storia attenta al presente, operativa (oserei dire "militante") in grado di dialogare non solo con la comunità scientifica ma con l'intera collettività e con il territorio, fino ad incidere sul presente, diventa per Vera Comoli obiettivo irrinunciabile. Con largo anticipo afferma il principio che il "progetto di conoscenza" è per se stesso intervento necessario per la tutela e la valorizzazione dell'intero patrimonio architettonico e ambientale.

La sua attenzione ai valori della multidisciplinarietà, alla ricchezza che deriva dai variegati apporti che configurano gli orizzonti ampi del sapere scientifico, apre il colloquio con la grande lezione (1967) che viene da *Le metamorfosi del Barocco* di Andreina Griseri, storica dell'arte dell'Università

degli Studi di Torino, con cui stabilisce e mantiene un autentico rapporto di amicizia e di collaborazione, oltre che di intreccio di saperi.

Ancora Augusto Cavallari Murat. Docente di Architettura tecnica presso la Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, è il forte riferimento scientifico che incide sul suo percorso di studiosa, negli anni in cui Comoli consegue (1968) la libera docenza in Storia dell'arte e Storia e stili dell'architettura. L'attenzione alla metodologia di ricerca, all'alto valore di una scientificità che deriva anche dal corretto costante approccio alle fonti documentarie – bibliografiche ma in particolare d'archivio –, si configura come premessa necessaria per percorrere nuove strade. Gli anni sessanta sono attraversati dal vivace dibattito culturale su fondamenti e obiettivi della nascente disciplina della storia urbana e della storia dell'urbanistica. Nel 1968 esce *Forma urbana e architettura nella Torino barocca*, esito dell'ampia ricerca coordinata da Cavallari Murat con la sua équipe dell'Istituto di Architettura tecnica del Politecnico di Torino. La storia della città qui s'intreccia con la storia del territorio, indicando inediti percorsi di ricerca a largo spettro sul paesaggio antropizzato, che lo stesso Cavallari conferma nei successivi volumi *Lungo la Stura di Lanzo* del 1972 e *Tra Serra d'Ivrea, Orco e Po* del 1976.

In questa direzione Comoli pubblica nel 1983 il suo fondamentale libro *Torino*, nella collana "Le città nella storia d'Italia", giunto nel 2006 alla sesta edizione; momento conclusivo di un complesso iter scientifico di ricerca, e insieme, punto di partenza per ulteriori approfondimenti. Su alcuni argomenti appena accennati di età moderna e contemporanea ritorna negli anni successivi, ampliando il raggio d'interesse. Penso al tema allora inedito delle residenze sabaude e allo studio degli architetti attivi in Piemonte: vale per tutti il rimando alla mostra e al catalogo internazionali *Filippo Juvarra. Architetto delle capitali da Torino a Madrid 1714-1736*, curato (1995) con Andreina Griseri e Beatriz Blasco Esquivias, come pure agli *Itinerari Juvarriani*, dello stesso anno; con Laura Palmucci ancora coordina mostra e volume *Francesco Gallo 1672-1750. Un architetto ingegnere tra Stato e Provincia*, del 2000. I suoi interessi guardano insieme alla realtà del cantiere e alle maestranze in età barocca; in particolare si sofferma sull'attività degli artisti luganesi con il libro *Luganensium Artistarum Universitas. L'Archivio e i luoghi della Compagnia di Sant'Anna tra Lugano e Torino* del 1992. Allo stesso tempo approfondisce questioni proprie della trasformazione urbanistica ottocentesca, di cui discute le problematiche legate al dibattito sui progetti a scala urbana, quindi al disegno dei viali, del verde o degli insediamenti produttivi e attività del terziario. Entro una cronologia ampia di riferimento coordina con Rosanna Rocca, già direttore dell'Archivio Storico della Città di Torino, le ricerche legate ad alcune edizioni nella prestigiosa collana dei "libri blu" del Comune: *Torino città di loisir. Viali, parchi e giardini fra Otto e Novecento* (1996) e *Progettare la città. L'urbanistica*

di *Torino tra storia e scelte alternative* del 2001. Nella collana "Atti Consiliari. Serie Storica" promossa dal Presidente del Consiglio Comunale della Città di Torino pubblica con Vilma Fasoli numerosi studi monografici, tra cui si ricordano: *1851-1852. Il Piano d'Ingrandimento della Capitale* (1996) e *1848-1857. La cittadella di Torino* (2000).

L'interesse è sempre focalizzato sulla "città" in senso ampio, con la sua cultura del progetto alle diverse scale, in una visione che da sempre dimostra tuttavia di aprirsi all'intero territorio regionale del Piemonte, e oltre. Agli studi sulla Valsesia e il biellese (1972-74, 1984, 1986), si affiancano i suoi contributi su Asti (1971-72, 1977), Casale (1972-73, 1979, 1990), Cuneo (1975), Alba (1976), Pinerolo (1979, 1982), Carouge (1986), Vercelli (1989). L'attenzione complessiva ai caratteri storico-culturali del territorio si traduce nel volume *Piemonte*, nella collana "L'architettura popolare in Italia" del 1988. Su questo filone legato all'individuazione delle matrici storiche che concorrono a costruire l'identità dei luoghi e degli stessi ambiti regionali, ricordiamo la serie dei più recenti volumi apparsi nella collana che la stessa Comoli dirige e cura per conto della Cassa di Risparmio-Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, inizialmente dedicati a "Città e fortificazioni nell'Alessandrino" sulla cittadella di Casale (1990) e su quella di Alessandria (1991); sull'architettura e urbanistica di Valenza (1993), sul forte di Gavi (1994), Tortona e il suo castello (1995), Ovada e Ovadese (1997), alla città di Acqui Terme (1999), quindi all'industria Borsalino in rapporto ad Alessandria (2000), al castello di Casale Monferrato (2003), che proseguono con la trilogia dedicata alla "storia e territorio del Monferrato" approfondendo gli aspetti legati al carattere di paesaggio dei castelli, all'identità del territorio e ai segni della modernità (2004-05-06).

In una direzione che rifugge da ogni forma di localismo, la storia del Piemonte sabardo discute con Vera Comoli, Françoise Very dell'École d'Architecture di Grenoble e Janine Christiany dell'École d'Architecture de Versailles e dell'École Nazionale Supérieure du Paysage, anche sulla dimensione transfrontaliera. All'interno di un progetto di ricerca promosso dall'Unione europea (1992-96) si costituisce un folto gruppo di studio italo-francese, oltre a quello consolidato da tempo con Michel Vernes. Il volume bilingue *Le Alpi. Storia e prospettive di un territorio di frontiera* del 1997 restituisce gli esiti complessi di un'analisi che considera l'intero sistema alpino composto da più territori, esito di processi sedimentati, individuando valori storico-culturali (architettonici, urbanistici, territoriali e paesaggistici) necessari per ogni intervento di valorizzazione e tutela.

Sulla stessa linea va ricordata la precedente esperienza scientifica compiuta, forse la più coinvolgente e innovativa di quegli anni, condotta nell'ambito della convenzione stipulata tra il Comune di Torino-Assessorato all'Urbanistica e il Politecnico di Torino, restituita dai due tomi *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino* edito dalla Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino nel 1984, accompagnati

da mostre e atti di convegni. Strettamente legata al Progetto preliminare per la revisione del Piano regolatore generale comunale di Torino adottato dalla Città (1980), la ricerca interdipartimentale, coordinata da Vera Comoli affiancata da Micaela Viglino, Laura Palmucci, Paolo Scarzella e da una folta équipe di docenti e ricercatori, rispondeva alla duplice esigenza di fornire le basi di conoscenza per le indicazioni normative in tema di tutela dei beni storico-ambientali, nonché il bagaglio critico perché le proposte progettuali del Piano recepissero la storia delle varie "parti" di città e il ruolo da queste svolto nella strutturazione del territorio, indicando potenzialità presenti e future. Il censimento, previsto dalla Legge Urbanistica regionale del 1977, viene condotto sull'intera area comunale e si estende dalla zona centrale della città fino a comprendere borghi e borgate storiche, quartieri periferici dello sviluppo industriale torinese, aree di recente edificazione, insediamenti agricoli ancora esistenti, ville storiche, fino al paesaggio collinare e fluviale.

Sul tema dei beni culturali – precisa Comoli nel saggio introduttivo all'opera – si discute oggi con più ampiezza di dibattito e con più convinzione rispetto al passato recente; si discute, si propone, si sperimenta nei luoghi deputati alle scelte culturali, alle decisioni politiche negli organismi amministrativi, nella ricerca. Un nodo del problema continua a essere quello di produrre studi e metodologie che riescano anche a definire meglio il significato di bene culturale nella società attuale, nella coscienza del valore storico – e quindi non assoluto – delle scelte critiche che operano nei contesti reali. Pare importante richiamare un concetto già più volte espresso, cioè che sia necessario superare l'inutile dibattito sui centri antichi (se ridotto alla dichiarazione di una loro maggiore o minore "storicità") per aderire invece ad un criterio più costruttivo e più corretto culturalmente, introducendo analisi rivolte non alla "struttura della città storica", ma alla "struttura storica della città".

Intorno a questo programma innovativo di forte tensione culturale e scientifica, si costituisce da subito un solido gruppo di ricerca, oserei dire una scuola, che prosegue tuttora sui percorsi tracciati.

Di Vera Comoli molti colleghi e collaboratori ricordano l'intuizione e l'intelligenza critica, la sua capacità nel coinvolgere le persone, oltre alla sua generosità nella condivisione della ricerca, il sostegno alla comunicazione dei risultati, la critica costruttiva, l'assenza d'individualismo.

Il suo impegno sui beni culturali diventa a partire dagli anni ottanta una riflessione costante, sostegno per importanti iniziative di tipo didattico e istituzionale – al Politecnico di Torino istituisce e dirige una scuola di specializzazione e un dottorato di ricerca – come pure promuove nuove ricerche che progressivamente si consolidano anche sui temi del patrimonio culturale e del paesaggio.

Sorta di sintesi programmatica, che mi è caro richiamare in questa breve nota, si ritrova nelle pagine introduttive all'opera di Andrea Barghini, *Juvarra a Roma. Disegni dall'atelier*

di Carlo Fontana, del 1994 in cui è consegnato alla comunità scientifica internazionale un tassello inedito del Corpus Juvarriano, pubblicando un volume inedito di disegni e incisioni ritrovato tra i fondi della Bibliothèque du Ministère de la Guerre conservati presso il castello di Vincennes. Vera Comoli scrive:

L'attenzione storico-critica al legame stretto e inscindibile tra architettura, città, territorio è da sempre il filo conduttore dell'esperienza di ricerca – e conseguentemente anche della didattica – che caratterizza l'operato in campo universitario del settore di storia e critica dell'architettura e della città al Politecnico di Torino, nel Dipartimento Casa-città in cui lavoriamo.

Qui l'eredità culturale dell'Istituto di Storia dell'Architettura si è consolidata e accresciuta, arricchendosi nel confronto dialettico con altri saperi scientifici attenti al tema delle analisi, delle conoscenze, delle tematiche operative nel campo dei Beni culturali architettonici e ambientali, secondo le più aggiornate metodologie di approccio ai temi della storia, della conservazione, della valorizzazione del patrimonio storico culturale.

In questa direzione di ricerca si sono sviluppate – a latere di studi più specificatamente di tipo storico ed epistemologico – ricerche approfondite sulla città e sul territorio, a partire dal tema delle residenze sabaude che, nella loro articolazione tra Cinquecento e Settecento, sono state individuate, oltre che come emergenze architettoniche, anche nelle valenze di sistema territoriale produttivo ed emblematico complementare a una città capitale dell'assolutismo di impronta europea, quale è stata Torino in periodo moderno. Nella stessa linea si possono collocare gli approfondimenti puntuali e diramati sull'intero territorio oggetto di sovranità, prima ducale poi regia, individuando campi precedentemente poco esplorati, sviluppando nuovi temi di analisi e mettendo a punto le metodologie relative: dalle fortificazioni ai grandi impianti architettonici di protezione sovrana, dalle architetture nobili civili ai tessuti connettivi delle città, dai santuari all'architettura religiosa minore, fino alle espressioni spontanee sul territorio e alla stessa archeologia industriale e cultura materiale del lavoro.

Questi temi di ricerca e di analisi hanno visti impegnati tutti gli studiosi del Dipartimento con un peculiare tipo di partecipazione che ha cercato anche il confronto fra le istanze della ricerca storica e i problemi concreti della città contemporanea e del territorio attuale. La ricerca storica si è confrontata sempre col presente, ricongiungendo sapere storico ad operatività, secondo una scelta culturale di interdisciplinarietà della ricerca dipartimentale emersa dalle convinte e convincenti discussioni condotte con Biagio Garzena negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. L'adesione a processi e strumenti di conoscenza aperti al confronto ha condotto a percorrere terreni di studio che sempre hanno superato l'ambito locale, con occhio attento a un aggiornamento critico e storiografico costante, sulla base di riferimenti archivistici indagati in tutta Europa.

Di fronte a questa convinta e convincente sintesi di pensiero, desidero concludere questa breve nota con il *curriculum*

vitae che la stessa Comoli aveva redatto, indicando i ruoli istituzionali ricoperti in ambito nazionale e universitario. Mi piace pensare che si tratti di un foglio bianco – quello di cui parlava da giovane architetto – fittamente disegnato selezionando tra tutte le sollecitazioni collegate alla sua vita, un progetto compiuto.

Curriculum

Vera Comoli Mandracci (6 giugno 1935-6 luglio 2006)

Nata a Borgosesia (Vercelli) si laurea in Architettura (1961) presso il Politecnico di Torino e a partire dallo stesso anno, collabora come Assistente incaricato di Storia dell'Architettura alle attività didattiche e di ricerca che si svolgono nell'Istituto di Storia dell'Architettura.

Assistente ordinario di Storia dell'Architettura nel 1964, acquisisce nel 1968 la libera docenza in Storia dell'Arte Storia e Stili dell'Architettura; nel 1969 è Professore incaricato di Istituzioni di Storia dell'Arte. Dal 1975, sempre presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, insegna Storia dell'Urbanistica, corso di nuova istituzione. Nel 1981, a seguito di vincita in concorso nazionale, è chiamata quale Professore straordinario di Storia dell'Urbanistica presso la stessa Facoltà, cattedra della quale è attualmente ordinario.

Nel 1982, per due trienni consecutivi, assume la direzione del Dipartimento Casa-città del Politecnico di Torino.

Dal 1989 è direttore della Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino.

Dal V ciclo (1989-93) è coordinatore del Dottorato di Ricerca in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali.

Dal 1988 al 1997 è Prorettore del Politecnico di Torino; è referente per i restauri del Castello del Valentino.

Dal 1997 è preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Dal 2000, a seguito della suddivisione della Facoltà per le leggi sul decongestionamento, è preside della II Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Nei decenni ottanta e novanta è designata dal Consiglio Regionale del Piemonte quale membro della Commissione Regionale per l'analisi e la valutazione dei progetti e piani urbanistici (Commissione 91 bis).

Ha rappresentato il Politecnico di Torino nella Consulta Regionale del Piemonte per i Beni e le Attività Culturali.

Rappresenta il Politecnico di Torino: nell'Associazione "Torino Città-Capitale europea"; nel Comitato Scientifico per l'individuazione e la promozione degli Ecomusei della Regione Piemonte.

È responsabile, per l'architettura, del monitoraggio scientifico dei cantieri di restauro e di valorizzazione di Venaria Reale.

Fa parte di diverse Commissioni scientifiche connesse con la gestione dei parchi, dei beni culturali, del patri monio storico, della toponomastica della città di Torino.

Nel maggio 1996 le è stato conferito dal Presidente della Repubblica il diploma di Prima Classe del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica riservato ai Benemeriti della Scienza e della Cultura.

Nell'anno 2002 è stata eletta Membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, classe Scienze Morali, Storiche e Filologiche.

L'attività scientifica si è sviluppata su diversi filoni tra i quali emergono: il contributo portato alla fondazione della disciplina di Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica attraverso una serie di ricerche sulle città-capitali italiane e europee in periodo moderno e contemporaneo; i lavori svolti sull'architettura e sull'urbanistica del Sei-Settecento e dell'Ottocento; sui giardini storici e i parchi urbani tra Neoclassicismo ed Eclettismo; sull'analisi per la valorizzazione delle Alpi. Ha diretto e dirige numerose iniziative scientifiche e progetti di ricerca di carattere nazionale e

internazionale, collaborando con altre università e con enti, amministrazioni, istituzioni pubbliche e culturali. Lavora in stretta collaborazione anche con le Unités Pédagogiques d'Architecture di Parigi, Versailles e Grenoble, con l'École Nationale Supérieure du Paysage (Francia), con l'Università Complutense di Madrid (Spagna), con la Istanbul Teknik Üniversitesi, Mimarlık Facültesi (Turchia), con la Facultad de Arquitectura y Urbanismo de Belgrano di Buenos Aires (Argentina).

Tra le pubblicazioni sono da segnalare i volumi sulla storia dell'urbanistica di alcune città dello Stato Sabauda, sull'urbanistica a Torino, sull'architettura di Juvarra, sull'architettura popolare in Piemonte, sui Beni culturali, architettonici, ambientali nel Comune di Torino e nella Regione Piemonte.

Da «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», LXI, 1, n.s., settembre 2007, pp. 24-32.

Storia della città e Rappresentazione: mostra in onore di Vera Comoli

History of the town and Representation: an exhibit in honour of Vera Comoli

ANNA MAROTTA

Anna Marotta, Politecnico di Torino, Disegno
e rilievo dell'architettura

1. «Sono Vera...»

Ogni telefonata, ogni incontro, apriva un mondo di idee, progetti, letture e visioni critiche, in forza della sua concezione interdisciplinare realmente antipatrice di quanto si è visto negli ultimi decenni. Vera Comoli è stata infatti tra i principali teorizzatori della Storia della Città e del Territorio, quale disciplina programmaticamente e disciplinarmente definita.

Un aspetto che ci accomunava era quello della Cultura della Visione, intesa come *weltanschauung*, come modo filosofico di guardare al mondo.

Nei tanti libri che insieme abbiamo pensato, elaborato e costruito, la metodologia comprendeva anche l'approccio alla "narrazione visiva": dopo estese e approfondite ricerche e dopo la fase della selezione critica di documenti (spesso originali) c'era il passaggio attraverso le immagini più significative, per arrivare alla narrazione visiva come modello mentale con soluzioni talvolta esteticamente appaganti, certo, ma anche portatrici di contenuti di vario tipo: periodizzazioni, polarizzazioni, funzioni, strutture, tipologie, gusto formale.

2. Introduzione alla mostra

Il titolo della mostra: *Storia della città e Rappresentazione* – inaugurata al Castello del Valentino il 17 novembre 2016, in occasione del convegno – intende valorizzare il sinergico e virtuoso rapporto tra due discipline, fortemente connotanti il loro specifico, ma con un territorio di confronto molto ampio e altrettanto caratterizzabile. In particolare Disegno e Visione si confermano come luoghi della scoperta, rivelazione e sintesi di realtà e processi.

Tale rapporto è applicabile in molteplici ambiti così come accade in questa occasione, articolata in macrosezioni, criticamente selezionate e ricostruite attraverso un percorso visivo di seguito delineato nella sequenza dei tematismi proposti.

Della sterminata attività e produzione di Vera Comoli, per la mostra ne sono stati espunti alcuni lavori fondamentali: i *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, l'impegno etico per la salvaguardia della Cittadella di Casale Monferrato, la collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", *Le Alpi-Les Alpes. Storia e prospettive di un territorio di frontiera*.

Territorio e città come Beni Culturali: dal sistema strutturale gerarchizzato al linguaggio dell'architettura

In questa sezione i processi storici che generano e strutturano la città vengono letti anche nei loro caratteri formali e visivi, in termini non strumentali o neutrali, ma come esito di stratificazioni delle azioni architettoniche, più o meno programmate.

La Rappresentazione come “modello mentale” di città e territorio

In questa sezione gli ampliamenti e le trasformazioni di Torino da città fortificata a città dell'Industria si avvalgono della Rappresentazione, nel duplice aspetto di documento cartografico per la conoscenza e di metodo per la speculazione, l'interpretazione e la sintesi grafica.

La letteratura specialistica come percorso privilegiato nella costruzione di un progetto di vita per la scienza

In questa sezione vengono individuati i principali riferimenti nell'ambito della storia grafica e della critica raccolti nella biblioteca di Vera Comoli, con le riverberazioni nella sua attività scientifica.

Gli esiti della ricerca: pubblicazioni di riferimento internazionale per gli studi sulla storia della città e del territorio

In questa sezione sono presentate le opere essenziali della produzione scientifica di Vera Comoli per comprenderne la dimensione specialistica, anche con il supporto delle principali recensioni ricevute.

Un connubio etico e virtuoso. Storia e Rappresentazione per la tutela dei Beni Culturali: la Cittadella di Casale Monferrato e la sua salvaguardia

In questa sezione gli studi condotti da chi scrive sulla Cittadella di Casale Monferrato ne hanno consentito la salvaguardia attraverso la conoscenza e il rilievo, costituendo la base fondativa per le ricerche che hanno dato avvio alla collana Città e fortificazioni nell'Alessandrino – diretta da Vera Comoli – e confermando le potenzialità dell'attività scientifica, alla base della Storia della Città e del Territorio e della Rappresentazione, nella tutela dei Beni Culturali.

Il territorio della difesa nell'Alessandrino: un'antologia per tipi e sistemi delle fortificazioni

La sezione esemplifica un approccio metodologico multidisciplinare dedicato alla conoscenza per la Rappresentazione, la tutela e la valorizzazione del sistema alessandrino in rapporto alla dimensione Europea delle fortificazioni “alla moderna”.

Analisi e immagini di una natura coltivata, costruita, vissuta nel dialogo fra due grandi realtà europee

In questa sezione le Alpi, indagate nella forma fisica di limite tra due Stati dell'Unione Europea, sono descritte e rappresentate in una logica multiscalare, che parte dalla dimensione cartografica-territoriale e arriva alla rappresentazione urbana, architettonica e di dettaglio.

3. Beni culturali ambientali nel Comune di Torino

Il lavoro del gruppo di ricerca del Politecnico di Torino – promosso dall'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Torino e coordinato Vera Comoli – sulle tematiche inerenti

ai beni culturali ambientali situati nel Comune di Torino, è poi confluito nell'omonima pubblicazione¹.

Una delle radici forti del pensiero sotteso all'impostazione generale del lavoro (e dal libro che da esso trae origine), è quella derivata da Cattaneo e dalla sua teoria delle «cento città». Così come da Cattaneo deriva ancora il concetto della «permanenza del Municipio», conferma consapevole e dichiarata dalla delimitazione del campo di indagine disciplinare e la conseguente metodica, che non rinvia a dimensioni sempre più ampie (ma indefinite), né si chiude con miopia sul «puntuale». Si stabilisce così il pieno riconoscimento dell'identità dell'oggetto storico, studiato nella sua continuità culturale e amministrativa.

In coerenza con le tendenze di quegli anni, risulta pertanto riequilibrato il rapporto tra storicismo e storicizzazione, restituendo forza a tale tipo di contributo disciplinare (con relativo patrimonio di dati ed esiti) e del loro rapporto, fino ad allora in subordine, rispetto alla progettazione ambientale, urbanistica, architettonica, edilizia.

Giustamente, la ricerca aderisce al principio del carattere organico ed autonomo di ogni “epoca” storica, come realizzazione compiuta della “vita”, che possiede in sé stessa l'unità di misura dei propri valori, sicché ogni giudizio storico che prescindere da tale unità è estrinseco o astratto, e cioè antistorico. L'opera si pone dunque in una visione consentanea alle teorie di Dilthey e soprattutto Simmel i quali, pur partendo da una posizione kantiana – il problema della possibilità stessa della conoscenza della Storia – individuano questa possibilità nelle leggi e nei principi che permettono di trasportare il dato immediato «in un nuovo linguaggio che ha forme, categorie ed esigenze proprie».

Non a caso, credo, la petizione di principio alla base del metodo di questo lavoro sta non tanto nel voler produrre «dati scientifici», che pure non mancano, organizzati e ponderosi, quanto «interpretazioni», giudizi di valore, appunto: da parte di chi tali giudizi critici è legittimato a formulare, all'interno ed in quanto diretta espressione delle nostre strutture, istituzionalmente deputate a produrre cultura specialistica, e quindi coscienza comune. Si conferma dunque l'assunto per cui si può pensare non solo alla Storia dell'Urbanistica, ma a una Storia per l'Urbanistica. Infatti, per la protezione, la salvaguardia, e la conservazione, occorre prima conoscere e poi individuare e riconoscere il Bene Culturale, anche nei suoi caratteri visivi (certo non in senso riduttivamente purovisibilista).

Il lavoro del gruppo di ricerca è già in sé, proprio per la sua chiarezza e fruibilità, uno strumento di tutela (e di tutela attiva), nel senso che tende ad aggiungere risorse alla città, a non sottrarle all'uso, mentre si pone molto realisticamente il problema del recupero attivo e delle sue modalità: non solo che cosa recuperare, ma come recuperare e intervenire.

Non sfugge allora l'importanza di aver individuato un sistema valutativo di riferimento univoco che, consentendo l'attivazione di veri e propri protocolli procedurali, configuri

dei ruoli definiti sul piano professionale, degli «operatori mentali», in sintonia tanto con le esigenze della preesistenza, quanto con quelle degli interventi, progettuali e non. Analogamente l'aver introdotto la categoria della «segnalazione», anche se di fatto priva di valore vincolistico a norma di legge, porta alla diretta responsabilizzazione degli operatori stessi².

Il taglio organizzativo del capillare lavoro di ricognizione sul territorio è da individuarsi nell'approccio sistematico alle testimonianze che costituiscono per Torino il suo «modo di essere città» sia a livello di tessuto urbano, quanto di contesto più generale. Le medesime ritrovano il loro riscontro normativo (e la loro identità) nelle tre categorie di vincoli³, indicati nell'articolo 24 della Legge regionale n. 56/77 e successive modifiche e integrazioni, disaggregate in sottoclassi destinate a gerarchizzare e descrivere più dettagliatamente situazioni urbane e sistemi territoriali esistenti.

L'organismo urbano è stato dunque verificato nei principali componenti sistemici, per estrapolarne leggi di accrescimento non «riproduttive» in modi indifferenziati, ma sempre correlate a più fenomeni di destrutturazione e ristrutturazione sul territorio, meno riconosciuti, ricostruiti e reinterpretati dal gruppo di ricerca.

Per entrare nel vivo della trattazione, in termini puramente descrittivi, e facendo torto alla complessità strutturale del lavoro, parlerei in primo approccio della «macrostruttura» evidenziata a scala territoriale e urbana, fondata essenzialmente sugli «assi della composizione urbana, le direttrici di sviluppo» e infine sugli «ambiti ed insediamenti urbani», tutti elementi che mettono a punto una «griglia interpretativa di base» in cui – per successive approssimazioni – si inseriscono all'interno più dettagliate analisi tipologiche sul tessuto urbano e, «a latere» le indagini sulle «aree» e i «complessi». Come si conferma nelle Figure 1 e 2, questi ultimi sono divisi in «aree ambientali e fluviali», «complessi ambientali collinari», «aree da sottoporre a particolari norme in rapporto all'interesse archeologico», «aree a strutturazione agricola» ed infine le «località di interesse paleontologico».

Un'espressione ricorrente, cara a Vera Comoli, riguarda la necessità di analisi rivolte non alla «struttura della città storica», ma alla «struttura storica della città» (Figura 3). Per questo il lavoro supera il luogo comune che sopravvaluta una peculiarità torinese, ossia la conclamata uniformità morfologica dell'impianto urbanistico ad isolato, in realtà un aspetto (neppure il più significativo) di una struttura che si sostanzia invece su una precisa ossatura ad assi e direttrici, sostegno dei processi di espansione dell'abitato e del costruito, nelle fasi nodali della sua strutturazione (fig. 2). Se esiste infatti un'effettiva uniformità di planimetria e di immagine, derivata dalla regolamentazione, attiva già a partire dal Seicento, appare tuttavia prevalente la «rigorosa, cartesiana configurazione dei molteplici assi rettori del tessuto urbanistico, organizzata secondo una griglia che attrae, sostiene

fisicamente e funzionalmente le parti, anche separate, della struttura della città».

È il fenomeno, altrettanto specifico e peculiare, di una «lucida organizzazione della griglia stradale che concreta una città fortemente gerarchizzata, progettata con attenzione costante alla dimensione urbanistica» e all'aggancio con la struttura preesistente.

Sono stati così definiti nella ricerca come «assi rettori della composizione urbanistica» quegli elementi infrastrutturali e urbani «progettati», che appaiono inseriti nella dinamica dello sviluppo della città in modo rigorosamente aderente al modello morfologico originario; essi risultano assimilati in tale modello, aderendo al criterio di continuità nella scelta progettuale di integrazione strutturale.

Come «direttrici storiche di sviluppo» sono stati invece definiti elementi viari di differente natura, selezionati dalla griglia stradale urbana e dai collegamenti radiali extraurbani. L'accezione «direttrice» può riferirsi infatti all'accorpamento, nell'espansione della città, di elementi infrastrutturali foranei preesistenti oppure al nuovo impianto di elementi viari propri di nuovi settori di sviluppo edilizio, pur sempre pianificati, ma non necessariamente integrati nel modello urbanistico gerarchico globale.

Assi e direttrici, classificati a «tratti» sono stati alla fine restituiti alla loro unità ed interezza nei relativi capitoli di sintesi, e nei relativi grafici. Al contrario, i tratti segmentati, supportanti diverse qualità e funzioni urbane sono stati posti in riferimento agli «insediamenti ed ambiti urbani» nelle rispettive relazioni, proprio a significare la stretta interconnessione fra i due sistemi della città. Sempre in relazione al disposto dell'articolo 24 della Legge regionale 56/77 e alla prima indagine sui Beni Culturali dal «Progetto preliminare per la variante al PRG» e dall'estensione del concetto di Bene Culturale come entità urbana, scaturisce la definizione di «ambito urbano» inteso non come delimitazione meramente geografica o censuaria, ma come «porzione della città nella quale sono ancora riconoscibili l'impianto urbanistico e il tessuto edilizio [...], caratteristici delle diverse fasi storiche dello specifico processo di costruzione».

A comprova di quanto fosse lucido e consapevole l'incrocio disciplinare fra Conoscenza, Storia e Rappresentazione, proviamo a ripercorrere, attraverso alcuni riscontri puntuali, il progetto visivo (non solo grafico) qui riproposto nell'esempio di Figura 4: nel *Diagramma della fenomenologia urbanistica di Torino dall'impianto Romano alla Restaurazione* sono evidenti due tipi di operazioni mentali strutturanti e visivamente evidenziati. La prima riguarda la periodizzazione (che passa attraverso la *Romanizzazione e l'Impero*) alla quale segue la *La città medievale*, poi il *Periodo degli Stati Regionali e la città-capitale*, seguita dagli *Ampliamenti programmati come fasi di attuazione della città-fortezza*, passando per *Torino alla fine del Settecento*, per concludersi con *La città e la Restaurazione*.

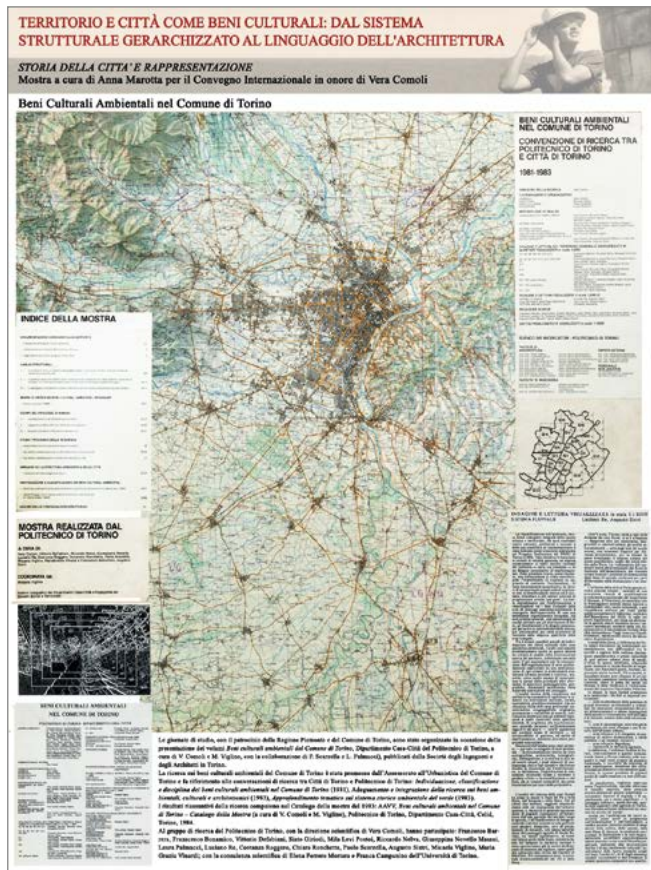


Figura 1. Territorio e città come Beni Culturali: dal sistema strutturale gerarchizzato al linguaggio dell'Architettura - Beni Culturali ambientali nel Comune di Torino.

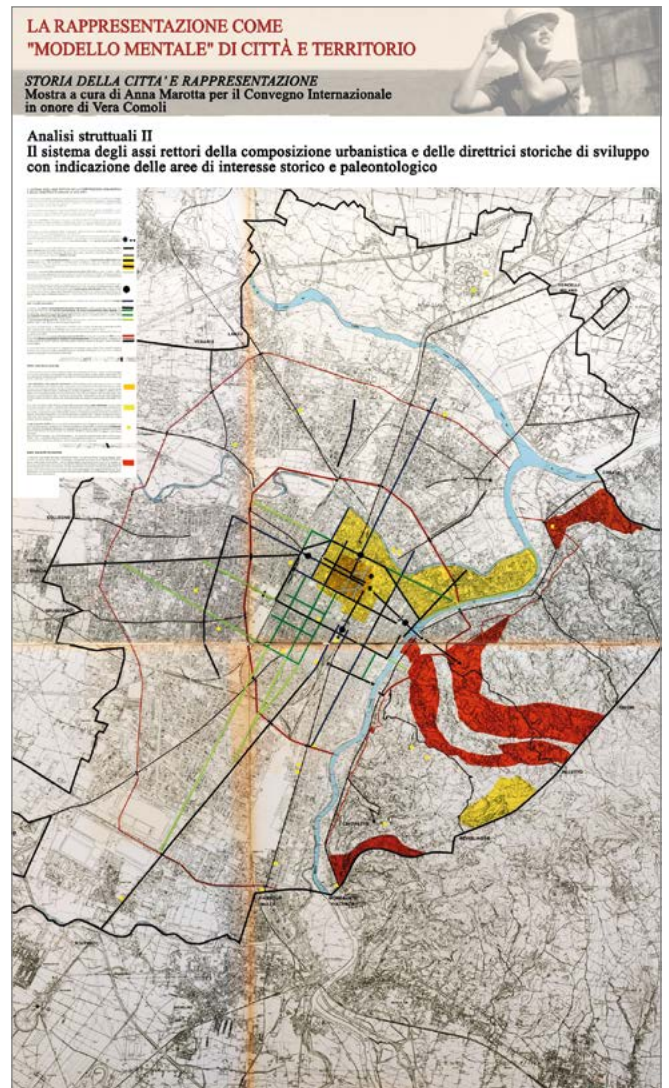
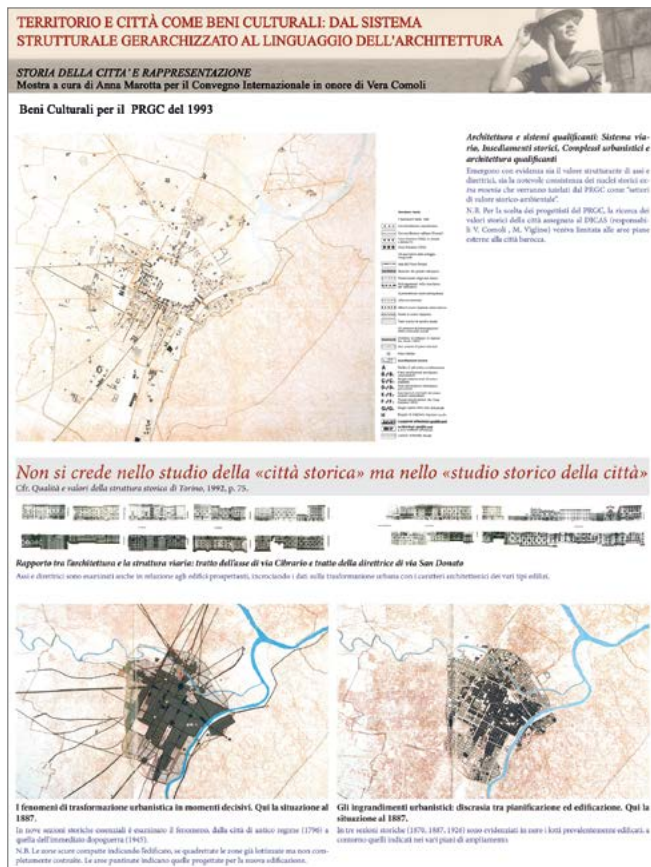


Figura 2. Territorio e città come Beni Culturali: dal sistema strutturale gerarchizzato al linguaggio dell'Architettura - Analisi strutturali. Il sistema degli assi rettori nella composizione urbanistica e delle direttrici storiche di sviluppo con indicazione delle aree di interesse storico e paleontologico.



Il secondo processo mentale attiene alla visualizzazione, intesa non in senso strumentale o convenzionale, ma come comunicazione e controllo di un riconoscimento sistematico della Struttura storica della Città. Le premesse metodologiche partono da Cavallari Murat e dalla sua lettura della città, ma anche e soprattutto dall'irrinunciabile confronto con l'eredità di Mario Passanti, con l'intelligente rappresentazione della città (anche qui per tipi formali), intesa come struttura, ma anche come "figura" e modello. I parametri sono chiarissimi: i luoghi di centralità politico-amministrativa, i luoghi di centralità commerciale, le emergenze edilizie di significato urbano, gli attestamenti e fulcri, le

Figura 3. Territorio e città come Beni Culturali: dal sistema strutturale gerarchizzato al linguaggio dell'Architettura - Beni culturali per il PRGC del 1993.

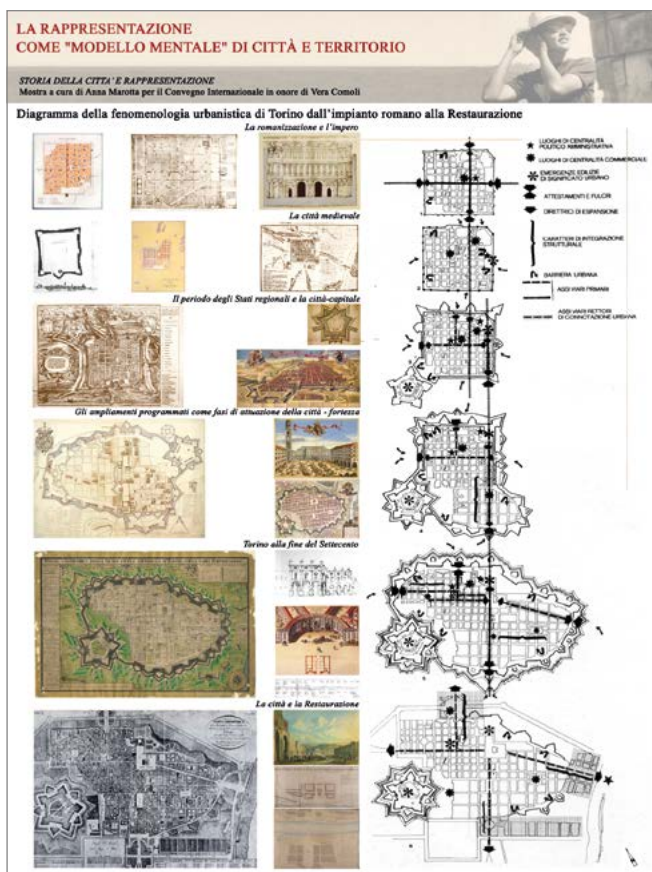


Figura 4. La rappresentazione come “modello mentale” di città e territorio - Diagramma della fenomenologia urbanistica di Torino dall'impianto romano alla Restaurazione.

direttrici di espansione, i caratteri di integrazione strutturale e la barriera urbana il tutto coordinato e organizzato

secondo la gerarchia degli assi viari primari e degli assi viari rettori di connotazione urbana.

Nella Figura 5 invece abbiamo l'incrocio di due sistemi (anche visivi) in una diversa scala (non solo metrica) di approfondimento: nello *Studio tipologico della Residenza - analisi della localizzazione e schemi normativi*, la mappa è corredata e completata dai tipi edilizi caratterizzanti il nucleo centrale della città, puntualmente evidenziati mediante convenzione cromatica nei quartieri. Ma, corretta, coerente e congruente appare la rappresentazione per tipi edilizi che comunicano e rappresentano una sorta di 3D ideale *ante litteram*, derivato da Storia e Tradizione, mediante codici assonometrici che illustrano il rapporto fra l'impianto urbano in planimetria con il singolo volume delle tipologie, fotograficamente rappresentato nella continuità della “sommatoria” delle cortine edilizie. Nella saldatura – anche visiva e percettiva – tra la scala architettonica e quella urbanistico-territoriale, viene restituito il senso della configurazione reale dello spazio.

Ogni ambito può assimilarsi, nei confronti di una parte della città, come un “centro storico di ridotte dimensioni”, che possiede caratteristiche di specificità legate alla sua formazione e trasformazione storica, rapporti ricostruibili con la complessità dell'organismo urbano che ne determinano la qualità di Bene Culturale. L'ambito, così configurato, appare come *corpus* unico, chiaramente differenziato al suo interno, con caratteristiche non assolute di omogeneità e isotropia, perfettamente correlabile al suo intorno, secondo leggi e funzioni di analogia e/o difformità.

Si arriva pertanto a due diversi tipi di classificazione, di cui una inerente al valore assoluto, attribuito a ciascun ambito,

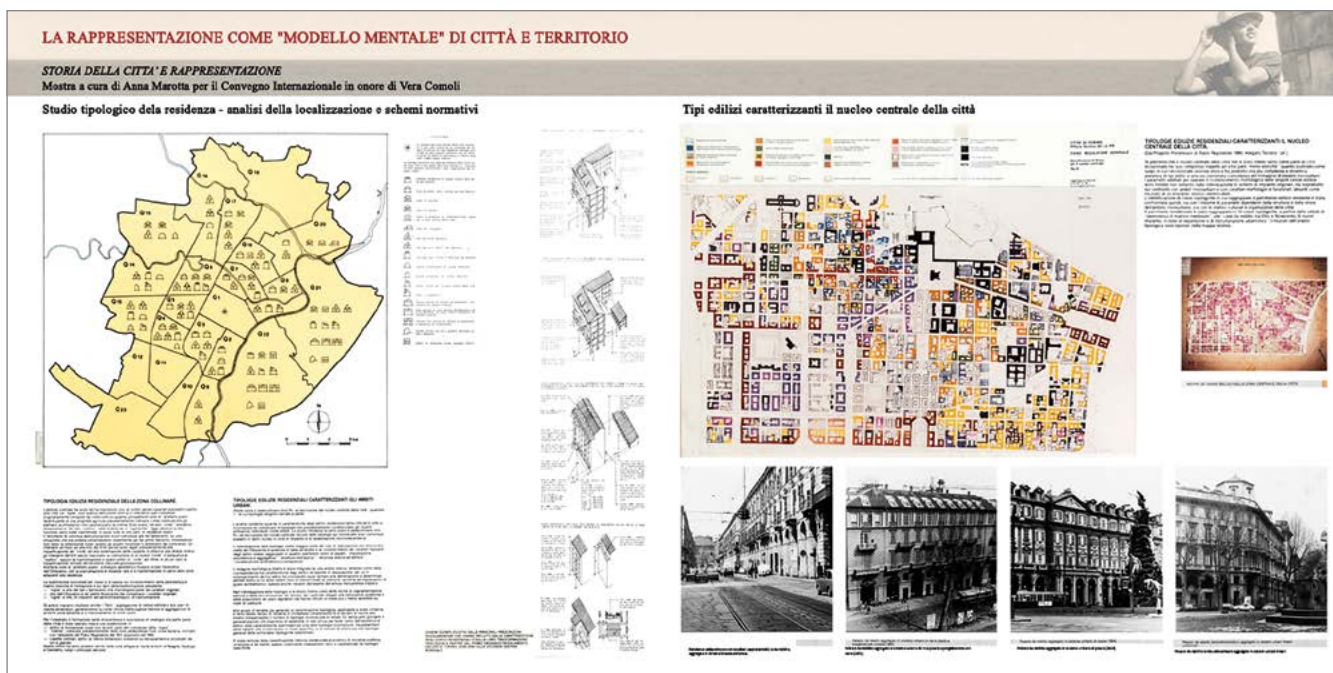


Figura 5. La rappresentazione come “modello mentale” di città e territorio - Studio tipologico della residenza. Analisi della localizzazione e schemi normativi.

secondo le tre classi del già citato articolo 24: la prima (valore storico artistico) che comprende due ambiti, la seconda (valore ambientale documentario con valore di bene) comprendente ventiquattro ambiti, la terza (con valore ambientale documentario semplicemente segnalato), che raggruppa quindici ambiti. L'altra classificazione, afferente ad un valore relativo (nata dai denominatori comuni), porta alle aggregazioni degli ambiti in dieci classi tipologiche «interpretative del fenomeno urbanistico, entro le quali sono stati giudicati raggruppabili, per affinità o per analogia, i diversi ambiti considerati».

Secondo il concetto di tutela attiva prioritariamente assunto, si sono avviate indagini incrociate – storiche, archivistiche, bibliografiche, documentarie, e sul campo – tese a chiarire le «rigidezze» condizionanti, anche dal punto di vista normativo, eventuali trasformazioni. Per converso, sono state individuate le «suscettività alla trasformazione», intese come insite possibilità per interventi progettuali di recupero, contemperate con le esigenze conservative, alle diverse scale. Dalla variazione del grado di rigidità assunto, derivato dalla sintesi tra caratteri storico-tipologici, parametri di valutazione e analisi dei requisiti, discende la possibilità di mettere a punto fasce d'intervento non strettamente legate all'attuale normativa vigente, per cui si è anzi riscontrato uno spettro abbastanza inadeguato di possibilità di intervento. La ricerca arriva dunque, attraverso la messa a punto di questa primaria «griglia interpretativa» individuata da assi, direttrici e ambiti, ad ipotizzare e verificare vere e proprie tipologie urbanistiche, specifiche e perfettamente individuabili all'interno della struttura urbana. È appena il caso di notare come a tale visione urbanistica, metodologicamente più ampia e complessa, non corrisponda ancora pienamente nei fatti (malgrado i progressi più recenti) un apparato normativo altrettanto elastico, completo e articolato.

Così, in questo «universo urbano» cercato, indagato, ritrovato e svelato, i «grandi sistemi» vivono accanto alle singole realtà, fino a quelle oggettuali, finendo tutti per respirare e pulsare non all'unisono, al ritmo della velocità della luce, ma ciascuno secondo il tempo della storia, della sua storia, della storia della città. In questo continuo rimando sta un altro degli elementi di fascino del libro, quasi che attraverso di esso si potesse camminare nella città per comprenderne tanto il *leit motiv*, quanto i meno previsti significati.

E in questo viaggio, la Rappresentazione accompagna e mostra la Vita, la struttura della Città Storica e del suo territorio culturale di riferimento.

4. Impegno etico per un luogo fortificato: la Cittadella di Casale

Negli anni novanta del secolo scorso, per chi si occupasse di Casale Monferrato, era d'obbligo interrogarsi sul futuro di questa antica città capitale, in un momento in cui la ripresa dell'attività urbanistica e edilizia era sul punto di attuare una serie di destrutturazioni e ristrutturazioni, a livello

propositivo o progettuale. Anche a Casale Monferrato dunque, la «mutazione strutturale» dell'economia, della società, della città, doveva essere diagnosticata «a partire dalle discontinuità qualitative col recente passato»⁴. Può essere costruttivo imparare a progettare la «mutazione strutturale» della città, accettando di lavorare nell'incertezza del futuro, ma coscienti di dover governare, appunto, un processo in via di cambiamento⁵. Nell'ambito di una serie di importanti interventi nella città erano i progetti per la sistemazione della cosiddetta Piazza d'Armi della Cittadella (con la previsione di erigere il Palazzetto dello Sport e del Palazzo delle Manifestazioni negli ex Magazzini Generali Eternit)⁶. Perentoria si poneva l'esigenza di rinvigorire quella che era stata la prima fortezza dei Gonzaga, sollevando una fitta serie di quesiti sulla conservazione dell'ottocentesca «corona», nata sul sedime e sulle «sotterrate fondamenta» della primitiva Cittadella. Nella figura della città l'area su cui insisteva la più antica costruzione cinque-seicentesca, rimaneva ancora chiaramente leggibile nella sua forma esagonale, variamente connessa e articolata rispetto ai fenomeni d'uso – edilizi o infrastrutturali – ad essa sovrapposti e stratificati. Da sempre tale segno costituiva una presenza decisiva nei processi di trasformazione e crescita della città, in un rapporto che, ancor oggi, investe con forza la dimensione territoriale e ambientale.

Vorrei qui far riferimento a un'idea «integrata» di Storia come ricostruzione complessiva – il più possibile documentata – degli specifici *saperi* delle diverse civiltà, per recuperare l'«archeologia» delle più varie esperienze culturali (inclusiva dunque anche degli aspetti popolari, materiali, locali), in cui siano fondamentali le fonti dirette, comprese quelle orali e tutte le indagini specialistiche sui manufatti e sulle loro interrelazioni. Si configura così un modello di approccio e verifica storica tale da esaltare il processo – intellettuale, sociale, politico – generatore e costruttore del «fatto» storico, in cui l'evento (o il monumento, il testo), non appare più come fine a sé stesso, ma si pone a livelli di pari dignità rispetto all'insieme di motivazioni, di procedure, di tecniche, di metodologie, ma anche dei «silenzi» della storia. In effetti, un modo di pensare, progettare, pianificare non dissimile da quanto Vera aveva posto in essere con il già richiamato lavoro sui *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*.

Fin dal 1988 avevo iniziato a occuparmi della storia casalese e del suo *Cultural Heritage*⁷. Le mie indagini non potevano che iniziare con una rassegna bibliografica sulla città, privilegiando il ciclo delle manifestazioni culturali promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti che nel 1968 organizzò il Quarto Congresso di Antichità ed Arte per Casale Monferrato⁸. Per quanto pertiene più specifiche riflessioni sulla storia urbana e sulla storia dell'urbanistica il Congresso risultava carente nella dimensione locale, prevedendo fra l'altro che i temi fossero limitati alla sola zona del concentrico.

A ciò pone invece attenzione, con una serie di ricerche pubblicate a partire dal 1972, Vera Comoli⁹, che, riconnettendosi alla matrice strutturalista della lettura di Cesare Brandi¹⁰, fonda sulla globalità e sulla continuità della struttura urbana di Casale il punto di forza per una diversa metodologia di approccio nell'indagine storico-critica sulla città. Radicandosi nelle storiografie locali (e nazionali) e in fonti archivistiche inedite, Vera Comoli parte dal presupposto ideologico che «la struttura attuale della città debba essere interpretata alla luce della sua storia e delle complesse relazioni politiche ed economiche del suo territorio con la città e con gli altri stati»¹¹. Operazione fondamentale sottesa a questo tipo di lettura è la messa a punto di una periodizzazione significativa, articolata in modo da riconnettere ai diversi aspetti del potere politico e ai relativi sistemi economici, le rispettive configurazioni sul territorio, lette attraverso le persistenti tracce ritrovate. Tale processo interpretativo è visualizzato mediante la rappresentazione di schemi esemplificativi dei principali elementi strutturanti la città e il suo territorio storico¹².

Per i secoli XIII e XIV uno dei dati fondamentali viene individuato nella «organizzazione strutturale della città sul modello comunale tipico dell'Italia centro-settentrionale, cioè sulla suddivisione della città in "cantoni", come sub-sistemi dotati di carattere d'autonomia reciproca e, a loro volta, basati su insiemi di cellule elementari costituite dalle caseforti delle più importanti famiglie»¹³. L'indagine è sostenuta dall'esame dello sviluppo della rete viaria, vista anch'essa nel suo ruolo strutturante il territorio, nelle varie epoche. Per i secoli XIII e XIV gli assi ortogonali di attraversamento dell'antico nucleo con direzione nord-sud (cioè da Porta di Po a Porta Santa Croce) e est-ovest (cioè da Porta Nuova a Porta Acquarola), formano il sistema portante dell'organizzazione dei cantoni. L'analisi della città durante il marchesato dei Paleologi tiene conto delle sue funzioni di capitale del Monferrato, dalla metà del secolo XV alla metà del secolo XVI. Vengono individuate, per questo periodo, tre grandi fasi di trasformazione della figura della città, di cui la prima è la costruzione del castello dei Paleologi da parte di Guglielmo VIII, con la conseguente bipolarità dell'asse Castello-Duomo. Segue la pianificazione del «largamento» di cantone Brignano, che cresce sull'asse retto dell'attuale via Mameli, in una sorta di zonizzazione *ante litteram*. La terza fase è costituita dalle opere di ristrutturazione e riqualificazione dell'esistente (specie in cantone Lago, a nord-ovest con formazione dell'attuale via Garibaldi). Sono questi i «processi di trasformazione che appaiono maggiormente connotati e che ebbero conseguenze irreversibili sulla *forma urbis*». La perdita del primato politico con il passaggio ai Gonzaga (1559), segnerà per Casale l'inizio della sua marcata specializzazione come città fortezza, attraverso la costruzione della Cittadella. Conseguente a ciò, nello studio di Comoli, il dato saliente si configura nell'«ampliamento programmato con impianto a scacchiera regolare

retto dall'asse attestato verso la porta [sulle nuove mura] e che costituì, secondo la terminologia secentesca, la Città Nuova o Ala Nuova». Le trasformazioni urbanistiche durante la dominazione sabauda vengono ripercorse nei momenti essenziali delle riplasmazioni settecentesche, della demolizione e ristrutturazione della cittadella (in previsione della realizzazione della linea difensiva Lamarmora, nel 1853), nell'infrastrutturazione del territorio per le nascenti attività industriali.

La città è dunque monumento e documento, da riguardarsi non già come costituita per parti indifferenziate, ma da scoprirsi nelle precipue diversità e gerarchie di ruoli e significati, attraverso le reciproche interrelazioni, anche «in ambiti disciplinari disparatissimi». Nello stesso senso la Storia Urbana viene intesa come strumento di supporto per indagini strettamente disciplinari e anche quale campo, luogo specifico in cui si esercita il giudizio critico, non selettivamente finalizzato alla divisione di insiemi discreti o di singoli beni da salvaguardare, ma (in modo integrato estremamente innovatore per il tempo, secondo l'intuito di Comoli) teso ad individuare elementi caratterizzanti di strutture architettoniche e urbanistiche, anche nelle loro implicazioni materiali, per meglio comprenderne i possibili modi di conservazione integrata¹⁴.

Emerge come il dialogo che si è andato intessendo in quei decenni da parte di studiosi e ricercatori, non abbia trovato riscontro sufficiente in iniziative necessarie per una corretta ed efficace conservazione dei Beni Culturali nella città, per una loro approfondita conoscenza, per le connesse problematiche sul recupero, la valorizzazione, il restauro. Ora come allora, vale ancora l'ammonizione di Cesare Brandi: «E ci auguriamo infine che i processi di trasformazione in atto a Casale, e che si auspicano positivi per la città, passino attraverso la doverosa assunzione di responsabilità da parte di politici ed amministratori a ciò demandati. Casale non aveva avuto bombardamenti, non aveva dolorosi vuoti da riempire: non si lasci distruggere ora dalla propria agiatezza. Perché l'agiatezza [...] è la massima insidia per la conservazione del tessuto urbano di una città, a cui non si chiedono sforzi eroici o sacrifici sublimi, ma solo una coscienza vigile e il rispetto di se stessa»¹⁵.

5. La conoscenza per la salvaguardia della Cittadella di Casale Monferrato

Agli inizi degli anni novanta, in quel momento tanto critico per Casale e per la sua Cittadella, e pur nella banalizzazione di un «semplice disegno», un momento strategico appare simbolicamente rappresentato da un mio elaborato grafico del 1992, esito di approfondite ricerche, teso a evidenziare proprio lo stretto rapporto fra Storia, Disegno, Conservazione e Valorizzazione (Figura 6)¹⁶. L'immagine illustra in planimetria i resti della corona ottocentesca, residuo della gonzaghesca Cittadella del XVI secolo, sulla quale sono evidenziati in rosso i corpi di fabbrica con la porta

della Cittadella attestata sull'asse centrale. Sulla zona residua dell'antica Piazza d'Armi si notano i magazzini Eternit (1937-40) con le antistanti palazzine degli Uffici. Insieme al sistema viario circostante la zona, sono visibili i binari della ferrovia a scartamento ridotto a servizio dell'industria. Un semplice "artificio percettivo" include delle piccole viste prospettiche della Porta della Cittadella e dei Magazzini Eternit, a restituire il rapporto, anche visivo, dell'architettura con il suo intorno.

Gli elementi caratterizzanti a livello urbano apparivano così suddivisi e visualizzati:

- a. permanenza d'asse qualificante a livello urbano da valorizzare;
- b. limite visivo ad alto grado di rappresentatività e riconoscibilità, con forte significato a livello urbano, da ripristinare;
- c. relazione visiva caratteristica a livello urbano, da conservare;
- d. permanenza di visuali caratterizzanti a livello urbano, da conservare e valorizzare:
 - dal viale sul lato est dei magazzini Eternit;
 - dal viale sul lato sud ed est dei magazzini Eternit;
 - dal viale sulla porta della Cittadella ottocentesca;
- e. rapporto di affaccio e di scambio a livello urbano, attualmente di debole identità semantica e morfologica da caratterizzare;
- f. pertinenze relative alle fortificazioni ottocentesche;
- g. area compresa all'interno della Cittadella cinquecentesca demolita.

A questi seguono i caratteri tipizzanti a livello architettonico:

1. permanenza di modelli compositivi di base, con caratteristiche di serialità;
2. permanenza di morfologia e volumetria di impianto originale, interna ed esterna, permanenza delle caratteristiche di flessibilità – orizzontale e verticale – dello spazio originale;
3. permanenza di direttrice compositiva di base;
4. permanenza di partiture strutturali nell'organizzazione dei prospetti esterni;
5. permanenza di percorsi tipizzanti (ingresso dalla palazzina uffici) da conservare;
6. strutture aggiuntive, indifferenti rispetto all'impianto originale.

In questo mio modesto contributo erano presenti e protagonisti il pensiero scientifico di Vera e le sue posizioni culturali, lucidamente e consapevolmente attente anche al ruolo della Cultura della Visione. Nell'ambito di una serata strategia di difesa e tutela di un così prestigioso complesso monumentale (e di grande impatto etico, ricorrente nelle azioni di Vera), come ricorda la Figura 6, è il caso qui di riportare, a titolo di esempio, un articolo da me scritto e pubblicato in un quotidiano locale.



Figura 6. Un contributo "etico" e virtuoso: Storia e Rappresentazione per la tutela dei Beni Culturali. La Cittadella di Casale Monferrato. La visione che rivela i processi storici nella formazione di territori e beni culturali.

Egregio Direttore, come progettista incaricato – assieme ad altri colleghi – dall'amministrazione comunale per il progetto del centro convegni e manifestazioni all'interno degli ex magazzini Eternit, non ho voluto finora entrare nella querelle sui problemi che inferiscono agli interventi per il cosiddetto Polo della Cittadella, interventi fra i quali è da annoverarsi la costruzione del Palasport.

Mi sono dunque astenuta per motivi di etica professionale, non per disinteresse o disattenzione. Tengo inoltre a precisare che esprimo qui le mie opinioni a titolo strettamente personale. Intendo premettere che considero il polo della Cittadella quale ambito urbano complesso di grande significato storico-culturale e ambientale, generato dalla preesistenza di grandi manufatti architettonici e strutture urbanistiche, storicamente stratificati e interrelati da reciproci rapporti strutturali formali e funzionali: i resti della Cittadella fortificata con il cosiddetto parco a sud antistante Piazza d'Armi; a nord il viale di accesso che va considerato come importante asse di collegamento urbano, attestato sulla porta della Cittadella stessa. Seguono gli ex magazzini Eternit con relativa palazzina degli Uffici i quali, ancorché costruiti "solo" negli anni 1937- 40, vanno considerati significativa architettura di matrice razionalista. Ai magazzini sono da aggiungere i resti della ferrovia a scartamento ridotto, tangibile traccia sul territorio in esame

del sistema produttivo cementiero casalese, sistema che appare – nell’ambito della specifica archeologia industriale locale – ben più articolato e complesso di una elementare sommatoria di “contenitori” costituiti dalle fabbriche in disuso ed altre ancora. Si tenga ben presenti i più moderni e aggiornati concetti di conservazione dei monumenti e di rispetto dell’ambiente - naturale o antropizzato - sa che non è ammissibile (anzi è completamente sbagliato) pensare di intervenire nel polo della cittadella con progetti architettonici e piani urbanistici “per parti” così da isolare dal contesto generale singoli pezzi, siano essi volumetrici o superfici. Ancor più grave è che si discuta e si intervenga in quest’area senza l’indispensabile supporto di un’adeguata conoscenza e coscienza storica, come invece sta ora avvenendo. La conoscenza storica cui mi riferisco può nascere solo da una specialistica – e non improvvisata – opera di individuazione e riconoscimento di elementi e caratteri tipici di architettura e territori. È il solo metodo per tentare di capire e motivare che cosa debba essere conservato, cosa possa essere trasformato o al contrario risulti irrilevante rispetto alla preesistenza su cui si interviene.

Così definita la conoscenza storica non va assolutamente equivocata con i cenni storici (talvolta previsti in termini di legge per alcuni progetti) che, ottenuti assemblando notizie inutili, in quanto non rapportate e verificate rispetto al contesto urbano-architettonico oggetto della progettazione, possono servire solo per una generica storia locale. L’atteggiamento progettuale a ciò conseguente non scaturisce dunque da vincoli di legge, ma dalla scelta morale di confrontarsi con la cultura della conservazione, che implica la conoscenza storica profonda, ragionata e verificata in situ, la non distruttività, la non violenza sull’ambiente urbano e le sue strutture. In questo senso poco importa se esistano o meno vincoli di legge per la costruzione del palasport sull’area della Cittadella: esistono dei dati strutturali oggettivi che nel rispetto della suddetta cultura - e se si sceglie di misurarsi rispetto ad esse - vanno rispettate. Sono proprio quei dati strutturali oggettivi che verranno stravolti dalla costruzione del palasport tra la Cittadella, i magazzini Eternit, con la conseguente distruzione dell’equilibrio del “polo”. Ripeto: è una questione di scelte culturali...»¹⁷.

A supporto e integrazione di tali attività di moral suasion, io stessa¹⁸ detti vita (ancora con Vera) al Comitato per la salvaguardia della Cittadella di Casale Monferrato, la sua conoscenza storica, urbanistica, ambientale, per organizzare la Giornata di Studi per la Cittadella di Casale Monferrato, cui seguirono gli omonimi atti¹⁹.

Il consenso ampio e condiviso di quella efficace azione di politica culturale, portò Gianfranco Pittatore, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, alla decisione di avviare la *Collana di studi sulle fortificazioni nell’Alessandrino*, diretta da Vera Comoli.

6. Il “Disegno del territorio della difesa”: la Collana su Città e Fortificazioni nell’Alessandrino

Il territorio della difesa nell’Alessandrino si propone ad oggi quale vera e propria antologia di fortezze e modi della difesa

alla moderna (e non solo) in Europa (e non solo). In questa antologia critica, la Storia del sistema territoriale viene scoperta e riscoperta, ricostruita e narrata anche per via visiva attraverso la ricucitura di un sistema territoriale complesso, articolato nel tempo e nello spazio, dai Gonzaga ai Savoia, dalla Spagna alla Francia di Napoleone.

È in tale contesto che può inquadrarsi (tra Storia e Rappresentazione) il complesso sistema difensivo dell’Alessandrino, del quale vogliamo qui considerare non tanto i poli fondamentali di Casale Monferrato e Alessandria, quanto quelli di Gavi, a tutt’oggi visibile, e quelli di Valenza e Tortona, che risultano non più esistenti, e ricostruiti attraverso rappresentazioni, anche virtuali (Figura 7).

6.1 Gavi

Figure carismatiche e momenti eccezionali nella vicenda storica di un territorio tra Repubblica di Genova, Ducato di Milano, Marchesato di Saluzzo, Ducato del Monferrato, Piemonte sabauda, sempre nell’ambito dell’influenza delle grandi dominanti di Francia e Spagna, toccano Gavi – fortezza e città – nel periodo moderno e contemporaneo. Il Medioevo aveva connotato con forza sia il luogo, sia la trama di strade, passi, insediamenti del suo territorio: lo sperone roccioso sul quale oggi vediamo anche da lontano l’imponente forte dell’età moderna era stato luogo strategico già in



Figura 7. Territorio e città come Beni Culturali: dal sistema strutturale gerarchizzato al linguaggio dell’Architettura (Beni Culturali Ambientali nel Comune di Torino. “Città e fortificazioni nell’Alessandrino”: collana diretta da Vera Comoli).

epoca Ligure, consolidato poi dai Romani nel II secolo a. C. come controllo della via Postumia.

Nel Settecento il forte e la città di Gavi entrano nel racconto degli *Atlanti* di Matteo Vinzoni (1764) e di Francesco Maria Accinelli (1771) con segno inedito rispetto al passato come rappresentazione (ormai dilatata alle intere Riviere) di fenomeni territoriali nuovi – coltivi, emergenze architettoniche, e infrastrutture produttive, tessuti urbanistici – letti con maggiore attenzione al significato civile dei processi e dei fenomeni.

La polarizzazione del territorio della difesa dell'Alessandrino, così come rappresentata a fine XVII secolo da Gaspare Beretta nel suo disegno *Confini dello Stato di Milano lungo il Po, con evidenziati i territori contesi dagli Stati* (ASM, MMD arrotolate 20 già in *Censo p. a.*, cart. 383, da me pubblicato in *Tortona e il suo castello*, 30), diventa la base per la visualizzazione grafica della periodizzazione del sistema con particolare attenzione alla sua stratificazione nel tempo. In questo modo l'analisi dei disegni e delle carte d'archivio fornisce validi supporti per penetrare con studi specifici nelle difficoltà legate alla complessità del sistema stesso. Esempi specifici di queste analisi furono redatti da Ornella Zerlenga, riferiti tanto alla ricomposizione dei diversi assetti dei singoli esempi nel tempo, quanto alla ricostruzione tridimensionale dello stato di fatto degli stessi in un determinato periodo storico.

Ornella Zerlenga, grazie allo studio grafico della decomposizione e con la successiva ricomposizione degli schemi strutturanti le diverse fasi di trasformazione edilizia del Forte di Gavi, pone in evidenza come il disegno e la geometria si configurassero quali strumenti privilegiati per evidenziare le fasi salienti di quell'«*iter* progettuale piuttosto lungo e controverso»²⁰ che definì il Forte nel tempo e nella storia, attraverso l'interazione tra la natura e i vari artefatti edificati nel tempo. Il riconoscimento delle macro-fasi permise quindi una ricostruzione tridimensionale dello stato di fatto del Forte. La ricostruzione digitale venne quindi elevata in questo caso a *medium* essenziale per le relazioni il dato storico d'origine e la sua attualizzazione nella contemporaneità.

6.2 Valenza

In età moderna, nella geografia politica dell'Europa del Seicento, divisa tra Francia e Spagna è lo Stato spagnolo di Milano il riferimento territoriale in cui il progetto strategico-militare di Valenza si situa e da cui deriva il consolidamento del suo ruolo difensivo. La politica delineata nella *Relazione delle fortezze di frontiera* [...] del 1602 relativa al territorio passato alla Spagna dal 1535 ben evidenzia infatti il concetto di difesa dei confini, sostenuta dalla Teoria della Difesa Lineare di un territorio “nazionale”. Il concetto era quello di una sequenza di città lineari, quindi una difesa in sequenza di luoghi che si sostenevano l'un l'altro in un disegno territoriale di confine puntualmente programmaticamente pianificato: così Lecco si riferiva a Como e questo ad

Angera, a sua volta legata ad Arona e a Domodossola «che se ne resta molto lontana ma principalmente corrisponde» a Novara che dipende da Mortara e poi da Valenza, collegata ad Alessandria; questa a Tortona e poi a Voghera. Mentre il percorso continua da Pavia a Cremona e a Pizzighettone, questo a Lodi che prosegue fino a Trezzo e infine a Lecco «dove si cominciò».

6.3 Tortona

L'adeguamento dell'antico castello e la sua trasformazione in importante fortezza ai confini del Ducato di Milano spostano nel corso del Seicento l'attenzione dalla città verso la sua struttura di difesa e verso il suo ruolo di fondamentale polo strategico nel territorio. Con l'acquisizione della piazzaforte da parte dei Savoia, a partire dai primi anni del Settecento, il castello subirà un marcato processo di trasformazione con il nuovo nome di Forte San Vittorio, configurandosi (aldilà di funzioni strategico difensive) quale emblema del potere sabauda nell'Europa della seconda metà del XVIII secolo. La distruzione del forte da parte di Napoleone nel 1801 ha segnato un *vulnus* gravissimo per l'intero territorio. Ma l'immagine del Forte è stata da me e dai miei collaboratori perfettamente e virtualmente restituita e ricostruita “dov'era e com'era”, in periodo di poco precedente la sua demolizione. Ciò è stato possibile non solo grazie alle tecniche digitali ma anche grazie all'attento lavoro di scavo negli archivi e nei materiali documentari e a un'approfondita e consapevole lettura e selezione critica. È stata dunque ricostruita Tortona difesa secondo il pensiero e l'opera di Gaspare Beretta, qui presente nella seconda metà del Seicento, come a Valenza. Si è confermato il primato del disegno nell'arte militare in occasione degli assedi degli anni 1642-43. Così come è stato possibile confermare il fondamentale ruolo degli Ingegneri dello Stato di Milano grazie alle scelte dei Governatori durante il dominio spagnolo: i disegni della seconda metà del Seicento sono un vero e proprio manifesto e verifica delle nuove idee progettuali e delle teorie ad esse sottese. Analogamente, il pensiero e l'influenza de l'*Ingenieurakademie* di Vienna, riconoscibile anche nei disegni della *Sammlungen Albertina* della città.

Ancora grazie agli studi di Ornella Zerlenga si realizzò una sintesi critica tra il disegno del “reale” e il disegno del “virtuale”, ovvero tra la rappresentazione dello stato dei luoghi al momento della pubblicazione e la rappresentazione del sistema fortificato di Tortona. Infatti, grazie alle numerose testimonianze dello stato dei luoghi nel tempo fornite dalle fonti iconografiche fu possibile compiere un viaggio a ritroso tra le variazioni più importanti dell'impianto fortificato e le «continue messe in forma» di nuove opere secondarie pensate e realizzate per la difesa della città²¹. Si rese così confrontabile la realtà storica non più esistente con l'odierna configurazione di quel brano di città interessato dalla presenza della fortezza. La simulazione digitale delle tre dimensioni dell'artefatto architettonico fu quindi operata a partire

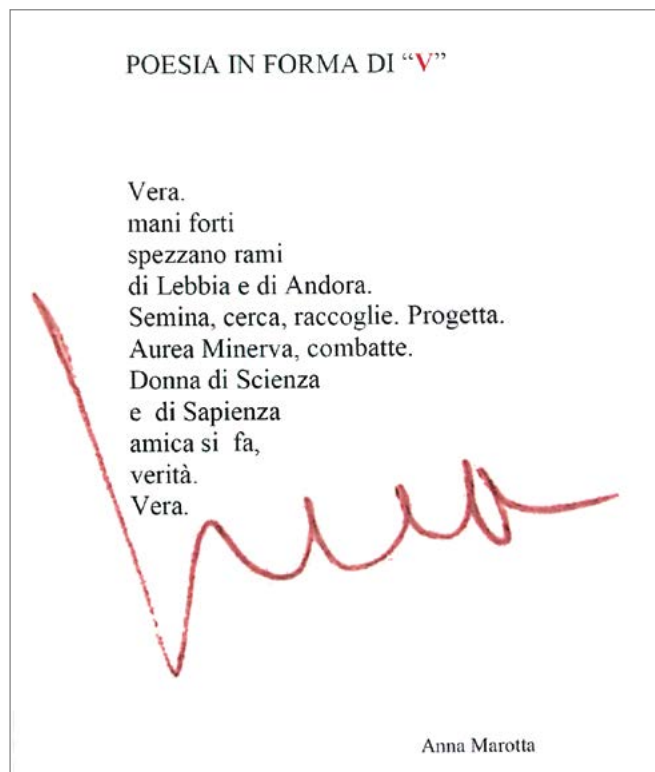
da una matrice delle infinite immagini visive e rappresentazioni esistenti del sistema fortificato. Questa procedura ha confermato la Rappresentazione quale mezzo di sintesi degli studi storici sulla fortezza di Tortona.

6.4 Le Alpi - Les Alpes. Storia e prospettive di un territorio di frontiera

Il libro raccoglie i risultati complessivi della ricerca scientifica promossa dalla Comunità Europea con il Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg 1992-1996, destinato a rafforzare la cooperazione tra gli organismi di ricerca. Il lavoro è stato condotto da una équipe italo-francese, composta da docenti e studiosi del Politecnico di Torino, dell'École d'Architecture de Grenoble, dell'École d'Architecture de Versailles e dell'École Nationale Supérieure du Paysage, con il coordinamento scientifico di Vera Comoli e Françoise Very. Le Alpi sono intese come sistema di più "territori", esito di processi storici differenti, complessi e stratificati, dei quali è possibile individuare i valori storico-culturali-architettonici, urbanistici, territoriali e paesaggistici, per una valorizzazione e una tutela inseribili in programmi socio-economici in atto e in divenire.

7. Conclusioni

«Sono Vera» ... e Vera sarà sempre con noi (e con chi ci seguirà), nella Storia, nella "sua" Storia, per chi l'ha conosciuta (nei testi e nelle immagini) per chi l'ha capita e compresa, per chi la ricorda ogni giorno, nella Scienza e nella Sapienza, in una lezione ancora estremamente attuale, da custodire e valorizzare.



Note

¹ Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-città, *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, 2 voll., Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Torino 1984, vol. 2.

² Anna Marotta, *Beni culturali ed ambientali nel Comune di Torino*, in «Restauro» n. 79, 1985, pp. 77-84.

³ I tre livelli vincolistici previsti dall'articolo 24 della Legge regionale 56/1977 e verificati sono: 1) storico artistico di rigidità normativa quasi totale; 2) ambientale o documentario, le cui norme attribuiscono precise disposizioni per valorizzazione e tutela; 3) semplice significato culturale o documentario (segnalazione) che ha il compito di responsabilizzare la progettazione che, sebbene frutto di «addizioni organiche», significative nel processo di sviluppo della città, erano state finora considerate dagli strumenti urbanistici (ma anche dalla strumentazione vincolistica) come prive di valori culturali intrinseci da tutelare.

⁴ Franco Momigliano, Domenico Siniscalco, *Mutamenti della struttura del sistema produttivo*, XXV Riunione Scientifica Annuale della Società Italiana degli Economisti, Roma 1984.

⁵ Roberto Gambino, *L'uso della storia nel progetto della città contemporanea*, in Micaela Viglino (a cura di), *Storia e Architettura della città* (Atti delle giornate di studio su *Beni culturali e ambientali nel comune di Torino*, direttore scientifico Vera Comoli Mandracci), Edizioni dell'Orso, Alessandria 1987, pp. 50-54.

⁶ In quegli anni ebbi l'occasione di promuovere una lotta civile contro la realizzazione del citato Palazzetto dello Sport, il cui progetto era già stato approvato dalla Municipalità. Il dibattito che scaturì dalle mie denunce portò alla modifica del progetto e allo spostamento del fabbricato in un altro quartiere di Casale. A tal proposito si veda: Anna Marotta (a cura di), *Atti della giornata di studi per la Cittadella di Casale Monferrato*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 1992. Per un primo approfondimento su Casale e la sua Cittadella, si rinvia a: Vera Comoli Mandracci, *Studi di storia dell'urbanistica in Piemonte: Casale*, in «Studi Piemontesi», II (1973), fasc. 2, novembre, pp. 68-87; Anna Marotta (a cura di), *La Cittadella di Casale Monferrato*, SOGED, Alessandria 1990.

⁷ Anna Marotta, *Vent'anni di ricerche per Casale Monferrato, tra storia e conservazione*, in «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», LXXXVI (1988), fasc. II, luglio-dicembre, pp. 693-710.

⁸ Cfr. *Quarto Congresso di Antichità ed Arte*, organizzato dalla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Casale Monferrato, 20-24 aprile 1969, Palazzo Langosco; i contributi sono stati organizzati in sezioni, alcune a carattere tematico: *Economia, Geografia, Storiografia casalesi* (sezione prima); *Problemi di urbanistica casalese* (sezione quarta); *Architettura militare e civile* (sezione quinta). Con criterio cronologico sono stati invece suddivisi i *Documenti dal gotico al manierismo* (sezione seconda) e i *Documenti dal barocco al neoclassico* (sezione terza).

⁹ Vera Comoli Mandracci, *Borgo Ala nella trasformazione urbanistica di Casale*, in *Studi socio-urbanistici per Borgo Ala di Casale Monferrato*, ivi 1972, (a cura del Comune di Casale Monferrato); Ead., *Studi di Storia dell'urbanistica in Piemonte: Casale*, in «Studi Piemontesi», II (1973), fasc. 2, pp. 68-87; Ead., *Architettura e città*, in *Il Teatro Municipale di Casale Monferrato: questioni storiche e problemi di restauro*.

¹⁰ Cesare Brandi, *Come si salva una città*, in *Quarto Congresso cit.*, pp. 17-26.

¹¹ V. Comoli Mandracci, *Studi di storia dell'urbanistica in Piemonte: Casale cit.*, p. 68.

¹² *Ivi*, fig. 9.

¹³ *Ivi*, p. 72. Per una trattazione specialistica sulle matrici medievali della città, anche in relazione alle trasformazioni rispetto al territorio, si veda Aldo A. Settia, *Monferrato. Strutture di un territorio medievale*, Celid, Torino 1983.

¹⁴ Tale pensiero troverà la sua piena espressione, anche nelle implicazioni operative finalizzate alla conservazione, nell'ambito della ricerca sui Beni Culturali Ambientali. Cfr. V. Comoli Mandracci, *Introduzione*, in Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-città, *Beni culturali ambientali* cit., in particolare vol. 1, pp. 17-20.

¹⁵ C. Brandi, *Come si salva* cit., p. 26.

¹⁶ Realizzato in occasione di un incarico di consulenza da me espletato per il Comune di Casale, relativo al risanamento e il riutilizzo dei Magazzini Eternit di Casale.

¹⁷ Anna Marotta, *Costruito tra Cittadella e l'Eternit il palasport squilibrerà la zona*, in «Il Monferrato», 1992. Il sottotitolo

recitava: *Ci troviamo di fronte ad una questione di scelte culturali nell'attuale querelle che si sta disputando senza l'indispensabile supporto di un'adeguata coscienza e conoscenza storica.*

¹⁸ All'epoca ero ancora docente presso l'Istituto di Istruzione Superiore per Geometri "Leardi" di Casale.

¹⁹ A. Marotta (a cura di), *Atti della giornata di studi per la Cittadella di Casale Monferrato* cit.

²⁰ Ornella Zerlenga, *Il disegno di un forte «alla moderna»*, in Vera Comoli Mandracci, Anna Marotta (a cura di), *Il forte di Gavi in età moderna e contemporanea*, Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1994, pp. 121-131: 122.

²¹ Ornella Zerlenga, *Disegnare la città fortificata fra «reale» e «virtuale»*, in Vera Comoli Mandracci, Anna Marotta (a cura di), *Tortona e il suo castello : dal dominio spagnolo al periodo postunitario*, Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1995, pp. 141-146: 141.

Bibliografia di Vera Comoli

1965

Vera Comoli Mandracci, *L'architettura delle case a loggiati nel Biellese e nella Valsesia*, in «Palladio», (1965), f. 1-4, pp. 143-156.

1966

Vera Comoli Mandracci, *Gli oratori del Sei e del Settecento della Valle Intelvi* (Atti del Convegno Internazionale "Premesse per un repertorio sistematico delle opere e degli artisti della Valle Intelvi", Varenna, 1-4 settembre 1966), in «Arte Lombarda», XI (1966), secondo semestre, pp. 121-134.

Scheda *Giovanni Guido Mandracci, Vera Mandracci Comoli*, in *Catalogo Bolaffi dell'Architettura Italiana, 1963-1966*, Torino 1966, pp. 336-337.

1967

Vera Comoli Mandracci, *Le antiche case Valsesiane: sviluppo storico di una cultura ambientale e problemi della sua tutela e valorizzazione*, Società Valsesiana di cultura, Novara.

Vera Comoli Mandracci, *Le invenzioni di Filippo Juvarra per la chiesa di San Filippo Neri in Torino, con notizie dei vari disegni e della realizzazione dell'opera*, Albra, Torino 1967 (con anastatica f.t. del *Modello della Chiesa di S.Filippo per li PP. dell'Oratorio di Torino, inventato, e disegnato dall'Abate e Cavaliere D.Filippo Juvarra Primo Architetto di S.M., dato in luce dal Conte Giampier Baroni di Tavigliano e dal medesimo consegnato a S.S.R.M. Carlo Emanuele Re di Sardegna ec.ec.ec.*, Stamperia Reale, Torino 1758).

1970

Vera Comoli Mandracci, *Interventi barocchi nella città di Asti nel quadro della sua evoluzione urbanistica, in Barocco europeo, barocco italiano, barocco salentino*, Atti del Congresso Internazionale sul Barocco (Lecce, settembre 1969), a cura di Pier Fausto Palumbo, Orsa Maggiore, Lecce 1970, pp. 289-297.

1971

Vera Comoli Mandracci, *Analisi storica sul nucleo antico di Asti: il complesso delle "Caserme"*, in «Arte Lombarda», XVI (1971), pp. 314-320.

Vera Comoli Mandracci, *Appunti sull'evoluzione storico-urbanistica di Asti. Ricerche preliminari sul centro storico di Asti*, Comune di Asti, 1971.

1972

Vera Comoli Mandracci, *Borgo Ala nella trasformazione urbanistica di Casale*, in *Studi socio-urbanistici per Borgo-Ala di Casale Monferrato*, Casale Monferrato 1972.

Vera Comoli Mandracci, *Studi di storia dell'urbanistica in Piemonte: Asti*, in «Studi Piemontesi», I (1972), f. 1, pp. 57-72.

1973

Vera Comoli Mandracci, *Studi di storia dell'urbanistica in Piemonte: Casale*, in «Studi Piemontesi», II (1973), f. 2, pp. 68-87.

1974

Vera Comoli Mandracci, *La trasformazione storica del territorio valsese e la prospettiva del recupero del patrimonio edilizio obsoleto*, in Atti del Convegno sul Centro storico di Varallo, 1974, pp. 97-115.

Vera Comoli Mandracci, Giovanni Maria Lupo, *Il Mattatoio civico e il Foro Boario*, in «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», XXVIII, 3-4, n.s., marzo-aprile 1974, pp. 48-64.

Vera Comoli Mandracci, *Il carcere per la società del Sette-Ottocento*, Centro Studi Piemontesi, Torino 1974.

Vera Comoli Mandracci, Giovanni Maria Lupo (a cura di), *Il carcere giudiziario di Torino detto "Le Nuove"*, in Vera Comoli Mandracci, *Il carcere per la società del Sette-Ottocento*, Centro Studi Piemontesi, Torino 1974, pp. 65-159 e ill. f.t.

Vera Comoli Mandracci, *Analisi di un fatto urbano: Piazza S. Carlo in Torino nel quadro della formazione e delle trasformazioni della "città nuova"*, Levrotto e Bella, Torino 1974 (ripubblicato in Id. (a cura di), *La capitale per uno Stato. Torino. Studi di storia urbanistica*, Celid, Torino 1983, pp. 85-102).

Vera Comoli Mandracci, *Note sull'urbanistica barocca di Torino*, in «Studi Piemontesi», III (1974), f. 2, pp. 335-340 (ripubblicato in Id., *La capitale per uno Stato. Torino. Studi di storia urbanistica*, Celid, Torino 1983, pp. 103-113).

Vera Comoli Mandracci, Giovanni Maria Lupo, *Recuperare a uso pubblico edifici e suoli urbani: a proposito della Caserma Lamarmora*, in «Nuova Società» (1974), f. 1, pp. 38-39.

1975

Vera Comoli Mandracci, *La questione urbanistica di Cuneo da città-fortezza ai piani del Novecento*, in Gianrenzo Clivio, Riccardo Massano (a cura di), *Civiltà del Piemonte. Studi in onore di Renzo Gandolfo nel suo settantacinquesimo compleanno*, 2 voll., Centro Studi Piemontesi, Torino 1975, II, pp. 659-683.

Vera Comoli Mandracci, *Sacri Monti e territorio in ambito piemontese e lombardo*, in «Cronache economiche», 1975, f. 5-6, pp. 3-19; f. 11-12, pp. 3-20.

Vera Comoli Mandracci, *Introduzione storica. Il Borgo Ala nella trasformazione urbanistica di Casale*, in *Il piano di Borgo Ala*, Città di Casale Monferrato, 1975, pp. 1-7.

1976

Vera Comoli Mandracci, *Studi storici e riuso della preesistenza*, in «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», XXX, 7-8, n.s., luglio-agosto 1976, pp. 126-130.

Vera Comoli Mandracci, *Cultura e produzione nella città del primo Ottocento: Torino 1799-1825*, in «Storia della città», I (1976), n. 1, pp. 56-68.

Vera Comoli Mandracci, *Lo sviluppo storico di Alba: aspetti della fenomenologia urbana e territoriale: note sullo sviluppo urbanistico*, in *Piano Quadro del centro storico di Alba: rapporto sulle indagini preliminari*, Città di Alba, Alba 1976, pp. 7-13.

Vera Comoli Mandracci, *Lineamento storico della trasformazione urbana di Asti*, in *Centro storico di Asti. Sintesi problematica delle indagini preliminari*, Città di Asti. Dipartimento Assetto Territoriale, Asti, aprile 1976, pp. 20-30.

Vera Comoli Mandracci, *Torino: note per una storia delle trasformazioni urbane dell'Ottocento*, in «Torino», 1976, f. 3-4, pp. 3-16.

1977

Vera Comoli Mandracci, *Asti: la città come storia urbana*, in Noemi Gabrielli (a cura di), *Arte e cultura ad Asti attraverso i secoli*, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Torino 1977, pp. 209-226.

Vera Comoli Mandracci, *L'urbanisme de Turin au XVIII^e siècle et la Piazza S. Carlo*, in Atti del "Congrès archéologique du Piémont", Société Française d'Archéologie, 129^e Session (1971), Paris 1977, pp. 50-68.

1978

Vera Comoli Mandracci, Pier Giorgio Tosoni, *La città ineguale: tipologie microubane e tipologie edilizie nel centro storico di Torino*, in Roberto Gambino, Giancarlo Massarella (a cura di), *Centro storico Città Regione. Idee ed esperienze di risanamento. Confronto sui problemi di Torino*, Atti e documentazione del convegno indetto dal Comune di Torino e dalla sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'ANCSA e della Mostra documentaria promossa dagli assessorati alla casa e all'urbanistica di Torino, dall'ANCSA e dalla Camera di Commercio di Torino (Torino, 27-29 maggio 1977), FrancoAngeli, Milano 1978, pp. 106-124 e 192-195.

Vera Comoli Mandracci, *Città, piazza, monumento*, in «Cronache economiche», 1978, f. 7-8, pp. 3-18.

1979

Vera Comoli Mandracci, *Architettura e città*, in *Il Teatro Municipale di Casale Monferrato*, Catalogo della mostra, 1979, pp. 33-49.

Vera Comoli Mandracci, Costanza Roggero, *L'architettura nella città*, in Franca Helg, Antonio Piva (a cura di), *Palazzo Lascaris: analisi e metodo di un restauro*, Marsilio, Venezia 1979, pp. 9-23.

Vera Comoli Mandracci, *Pinerolo. Storia e fenomenologia urbana*, allegati al Piano particolareggiato del Centro Storico di Pinerolo, Città di Pinerolo, Assessorato alla Pianificazione territoriale e urbanistica, 1979, 3 voll.

Vera Comoli Mandracci (con la collaborazione di Giovanni Chicco, Sergio Patrucco, Giovanni Sessa), *Repertorio bibliografico e archivistico per la lettura del centro storico di Pinerolo*, Città di Pinerolo, Assessorato alla Pianificazione territoriale e urbana, Pinerolo 1979.

Vera Comoli Mandracci, Vittorio Defabiani, Paola Paschetto, Costanza Roggero Bardelli, (a cura di), *Materiali per una storia urbanistica di Torino: 1. strumenti bibliografici*, Lito-copisteria Valetto, Torino 1979.

Vera Comoli Mandracci, *Contributi per una storia critica del territorio in Piemonte*, in «Storia della città», (1979), n. 11, pp. 116-119.

Vera Comoli Mandracci, Laura Castagno, Leonardo Mosso, *Museo Walsler*, Catalogo, s.l. (ma Milano) 1979.

1980

Vera Comoli Mandracci, *Dalla città preunitaria alla prima industrializzazione*, in *Torino città viva: da capitale a metropoli, 1880-1980*, Centro Studi Piemontesi, Torino 1980, pp. 215-237.

Vera Comoli Mandracci, *I beni culturali ambientali: prima individuazione e classificazione ai fini della salvaguardia*, Allegato tecnico al Piano Regolatore Generale del Comune di Torino, Torino 1980, pp. 51-62.

Vera Comoli Mandracci, Vittorio Defabiani, Costanza Roggero Bardelli, *Centro Storico di Torino: "Città quadrata". Analisi storiche per il riconoscimento delle tipologie edilizie*, in Alberto Abriani (a cura di), *Patrimonio edilizio esistente: un Passato e un Futuro*, Designers Riuniti, Torino 1980, pp. 314-323.

1981

Vera Comoli Mandracci, *Prefazione*, in Comune di Asti, Assessorato per la Cultura, *Asti. Progetto e costruzione della città. 1848-1918* (a cura di Giovanni Butrico), L'Arciere, Cuneo 1981.

Vera Comoli Mandracci, Intervento in *Bilancio e prospettive per il riuso dei centri storici: oltre il recupero del patrimonio edilizio esistente?* (Gubbio, 23-25 ottobre 1981), Associazione Nazionale per i Centri storici-artistici, pp. 217-220.

1982

Vera Comoli Mandracci, *Per una storia urbanistica della città di Torino*, in *Technische Universität Braunschweig*, conferenza 1982.

Vera Comoli Mandracci, *Il periodo dell'insegnamento a Cuneo (1885-1886) e Tomba Iavelli-D'Aronco (1897)*, in Raimondo D'Aronco e il suo tempo, Atti del Congresso Internazionale di Studi (Udine, 1982), pp. 93-102.

Vera Comoli Mandracci, *Lineamenti sulle trasformazioni storico-urbanistiche di Torino*, comunicazione al seminario *Il Centro storico di Torino come chiave di lettura del passato*, Torino 1982.

Vera Comoli Mandracci, *Pinerolo. Temi di storia della città*, in «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», XXXVI, 3, n.s., marzo 1982, pp. 107-157.

Vera Comoli Mandracci, *La capitale per uno stato*, in Agostino Magnaghi, Mariolina Monge, Luciano Re, *Guida all'architettura moderna di Torino*, Designers Riuniti, Torino 1982, pp. 257-280.

Vera Comoli Mandracci, *Documenti di urbanistica nel Museo del territorio*, in *Dal territorio al Museo*, Torino 1982, pp. 163-171.

Vera Comoli, Interventi in Paola Falini, Antonino Terranova (a cura di), *Per una progettualità del riuso*, Atti delle Giornate preparatorie al IX Convegno-Congresso dell'ANSA (Lucca, 3-4 dicembre 1982), pp. 103, 112.

1983

Vera Comoli Mandracci (a cura di), *Il territorio storico-culturale della regione piemontese. Temi e contributi*, Celid, Torino 1983.

Vera Comoli Mandracci, *L'analisi storica come strumento di continuità per il progetto della città*, in *Progettare la città esistente*, Atti del Convegno dell'Associazione Nazionale dei Centri Storico-Artistici (Gubbio, 1983).

Vera Comoli Mandracci, *La capitale per uno stato. Torino. Studi di storia urbanistica*, Torino 1983, pp. 388 (1ª ristampa 1985).

Vera Comoli Mandracci, *Torino*, Collana "Le città nella storia d'Italia", Laterza, Roma-Bari 1983 (5ª ed. 2002).

1984

Vera Comoli, Micaela Viglino, *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, Catalogo della Mostra, Celid, Torino 1984.

Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-città, *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, ricerca diretta da Vera Comoli Mandracci, 2 voll., Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Torino 1984.

Vera Comoli Mandracci, *Cultura tecnico-scientifica, processo di industrializzazione*, in *Cultura scientifica e istituzioni in Italia tra Otto e Novecento*, Atti del Colloquio promosso dall'Istituto Gramsci, Politecnico di Torino, Torino 1984.

Vera Comoli Mandracci, *Per una ripresa di studi sul rapporto tra Sacro Monte di Varallo e territorio*, in Michela Cometti Valle (a cura di), *Iconografia del Sacro Monte di Varallo: disegni, dipinti e incisioni dal XVI al XX secolo*, s.e., s.l., 1984, pp. 15-17.

1985

Vera Comoli Mandracci, *Le ristrutturazioni di carceri in età napoleonica*, in Umberto Levra (a cura di), *La scienza e la colpa. Crimini, criminali, criminologi: un volto dell'Ottocento*, Catalogo della mostra, (Torino, Mole Antonelliana, marzo-giugno 1985), Electa, Milano 1985, p. 146.

Vera Comoli Mandracci, *Le "Nuove" di Torino e il carcere in Italia nel secondo Ottocento*, in Umberto Levra, (a cura di), *La scienza e la colpa. Crimini, criminali, criminologi: un volto dell'Ottocento*, Catalogo della mostra, (Torino, Mole Antonelliana, marzo-giugno 1985), Electa, Milano 1985, p. 213

Vera Comoli Mandracci, *Cattedrali dell'industria antica. Fiat Lingotto a Torino*, in «Restauro», n. 82 (1985), *Architettura e città antiche. Patrimonio architettonico industriale*, pp. 87-93.

1986

Vera Comoli Mandracci, *La "regola dell'arte" nell'urbanistica di Torino*, Atti del Seminario su *Problemi di intervento sulla struttura dell'edilizia storica*, in «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», XL, 3-4, n.s., marzo-aprile 1986, pp. 79-88.

Vera Comoli Mandracci, *Aspetti della struttura del territorio walsler in Valsesia*, in *La casa rurale negli insediamenti walsler*, Atti della Terza Giornata Internazionale di Studi Walsler (Alagna Valsesia, 15 giugno 1985), Fondazione Arch. Enrico Monti, Anzola d'Ossola 1986.

Vera Comoli Mandracci, *La ville dans le royaume de la Maison de Savoie au XVII^{me} siècle*, in *Bâtir une ville au siècle des Lumières. Carouge: modèles et réalités*, Catalogo della mostra (Carouge, 29 mai-30 septembre 1986), Archivio di Stato di Torino, Torino 1986, pp. 154-170.

Vera Comoli Mandracci, *Il lavoro di ricerca sui beni culturali architettonici e ambientali svolto per Torino*, in Micaela Viglino Davico (a cura

di), *Storia e architettura della città. Atti delle Giornate di Studio "Beni culturali ambientali nel comune di Torino"* (Torino, 3 e 20 maggio 1985), Edizioni dell'Orso, Alessandria 1986, pp. 30-32.

Vera Comoli Mandracci, *Storia e architettura della città*, in Micaela Viglino Davico (a cura di), *Storia e architettura della città. Atti delle Giornate di Studio "Beni culturali ambientali nel comune di Torino"* (Torino, 3 e 20 maggio 1985), Edizioni dell'Orso, Alessandria 1986, pp. 171-173.

Vera Comoli Mandracci, *Il Palazzo di Città per una capitale*, in *Il Palazzo di Città a Torino*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 1987, 2 voll., I, pp. 59-189.

1987

Vera Comoli Mandracci (a cura di), *Il "Piano d'Ingrandimento della Capitale" (Torino 1851-1852)*, «Storia dell'Urbanistica. Piemonte I», Kappa, Roma 1987.

Vera Comoli Mandracci, Costanza Roggero Bardelli, *Fabbriche e giardini nel sistema territoriale delle residenze sabaude*, in *Il giardino come labirinto della storia*, Atti del Convegno Internazionale (Palermo 14-17 aprile 1984), Palermo 1987, pp. 184-189.

Vera Comoli Mandracci, *La fortificazione del Duca e i mulini della Città*, in Giuseppe Bracco (a cura di), *Acque, ruote e mulini a Torino*, 2 voll., Torino 1987, I, pp. 195-240.

Vera Comoli Mandracci, *Torino o del manuale dell'urbanistica*, in *Le città immaginate. Un viaggio in Italia. Nove progetti per nove città*, Catalogo della XVII Triennale di Milano (Milano, 7 febbraio-17 maggio 1987), Milano 1987, pp. 245-257.

Vera Comoli Mandracci, *Opere militari e urbanistica in Piemonte tra Sei e Ottocento*, in «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo», n. 97 (1987), II semestre, pp. 19-33.

Vera Comoli Mandracci, *Pianificazione urbanistica e costruzione della città in periodo napoleonico a Torino, in Villes et territoire pendant la période napoléonienne (France et Italie)*, Actes du Colloque (Rome, 1984), École Française de Rome, 1987, pp. 183-202.

1988

Vera Comoli Mandracci (a cura di), *Piemonte*, Collana "L'architettura popolare in Italia", Laterza, Roma-Bari 1988.

Vera Comoli Mandracci, *Territori storici e territori culturali*, in Id. (a cura di), *Piemonte*, Collana "L'architettura popolare in Italia", Laterza, Roma-Bari 1988, pp. 2-18.

Vera Comoli Mandracci, *L'architettura della casa nella montagna*, in Id. (a cura di), *Piemonte*, Collana "L'architettura popolare in Italia", Laterza, Roma-Bari 1988, pp. 90-128.

Vera Comoli Mandracci, *Casa e territorio di cultura walser*, in Id. (a cura di), *Piemonte*, Collana "L'architettura popolare in Italia", Laterza, Roma-Bari 1988, pp. 137-150.

Vera Comoli Mandracci, *Grandi geometrie territoriali sabaude*, in *Torino, Piemonte, la Valle di Susa e il Canavese*, Collana "Attraverso l'Italia", Touring Club Italiano, Milano 1988, pp. 93-104.

Vera Comoli Mandracci, *La città tra storia e progetto*, in Roberto Gambino, Raffaele Radicioni, Piergiorgio Tosoni (a cura di), *Dossier Torino*, in «Spazio e Società», XI (1988), aprile-giugno, n. 42, pp. 90-95.

1989

Vera Comoli Mandracci, *Introduzione*, in Anna Marotta (a cura di), *Il Real Giardino Zoologico: un museo naturalistico nella Torino postunitaria*, in «Storia dell'Urbanistica. Piemonte II», Roma 1989, pp. 5-6.

Vera Comoli Mandracci, *Due disegni per la Porta Milano a Vercelli*, in «Il disegno di architettura. Notizie su studi, ricerche, archivi e collezioni pubbliche e private», Milano, n. zero (1989), p. 19.

Vera Comoli Mandracci, *Le grandi fabbriche e il loro rapporto con la città e il territorio*, in Atti dei Corsi di perfezionamento (Torino, Politecnico di Torino, Facoltà di architettura, Dipartimento Casa-Città, 1987-1988), *Il restauro architettonico per le grandi fabbriche*, Torino 1989, pp. 81-90.

Vera Comoli Mandracci, *Il palazzo ducale nella costruzione della capitale sabauda*, in Gianfranco Spagnesi (a cura di), *L'Architettura a Roma e in Italia (1580-1621)*, Atti del XXIII Congresso di Storia dell'Architettura (Roma, 24-26 marzo 1988), 2 voll., Roma 1989, II, pp. 75-84.

Vera Comoli Mandracci, *La città-capitale e la "Corona di delitie"*, in Michela Di Macco, Giovanni Romano (a cura di), *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, Catalogo della mostra (Torino, 27 maggio-24 settembre 1989), Allemandi, Torino 1989, pp. 304-311.

Vera Comoli Mandracci, *La proiezione del potere nella costruzione del territorio*, in Andreina Griseri e Giovanni Romano (a cura di), *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città*, Cassa di Risparmio di Torino, Torino 1989, pp. 53-74.

Vera Comoli Mandracci, *Progetti, piani, cultura urbanistica tra Rivoluzione e Impero*, in Giuseppe Bracco (a cura di), *Ville de Turin. 1798-1814*, 2 voll., Archivio Storico della Città di Torino, Torino 1989, I, pp. 191-240.

Vera Comoli Mandracci, *Introduzione ai lavori*, in Atti del Convegno su Carlo Mollino (Torino, 4 maggio 1989), in «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», XLIII, 11-12, n.s., novembre-dicembre 1989, p. 307.

1990

Vera Comoli Mandracci, *Introduzione*, in Roberto Albanese, Emilio Finocchiaro, Maristella Pecollo (a cura di), *G. Vacchetta. Volontà d'arte: il gusto del particolare*, Catalogo della mostra (Cuneo, 16 marzo-7 aprile 1990), Cuneo 1990, pp. 15-17.

Vera Comoli Mandracci, *Presentazione*, in Giovanni Maria Lupo (a cura di), *Ingegneri Architetti Geometri in Torino. Progetti edilizi nell'Archivio Storico della Città (1780-1859)*, in «Storia dell'Urbanistica, Piemonte III», Kappa, Roma 1990, pp. 5-6.

Vera Comoli Mandracci, *Schede CL-CLIV*, in Giovanna Giacobello Bernard, *Biblioteca Reale. Torino*, Nardini, Firenze 1990, pp. 230-235.

Vera Comoli Mandracci, Costanza Roggero Bardelli, Andrea Barghini, *Turin. Die Erfindung einer barocken Hauptstadt des Absolutismus*, in «Klar und Lichtvoll wie eine regel». *Planstädte der Neuzeit, vom 16. bis zum 18. Jahrhundert*, Catalogo della mostra (Karlsruher Schloß, 15 Juni-14 Oktober 1990), Badisches Landesmuseum, Karlsruhe 1990, pp. 133-142.

Vera Comoli Mandracci, *Un rango europeo*, in Anna Marotta (a cura di), *La cittadella di Casale da fortezza del Monferrato a baluardo d'Italia. 1590-1859*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1990, pp. 9-17.

Vera Comoli Mandracci (a cura di), *Antologia di ritrovamenti per l'architettura in Piemonte tra fine Cinquecento, Sei e Settecento*, in «Studi Piemontesi», XIX (1990), f. 1, marzo, pp. 51-90.

Vera Comoli Mandracci, *Vedute di un osservatore-artista per la campagna militare di Richelieu in Piemonte del 1630*, in Id. (a cura di), *Antologia di ritrovamenti per l'architettura in Piemonte tra fine Cinquecento, Sei e Settecento*, in «Studi Piemontesi», XIX (1990), f. 1, marzo, pp. 55-56.

Vera Comoli Mandracci, *Relazione*, in Franco Mellano, Laura Riccetti (a cura di), Atti del Convegno Architetti italiani a Parigi (Politecnico di Torino, 11 novembre 1989), in «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», XLIV, 11-12, n.s., novembre-dicembre 1990, pp. 385-386.

Vera Comoli Mandracci, Intervento in Pier Giorgio Tosoni (a cura di), *Il progetto come conoscenza condivisa: Biagio Garzena nel dibattito sulla ricerca, l'insegnamento, il lavoro in architettura*, Atti della Giornata di Studi (Politecnico di Torino, 16 maggio 1990), in «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», XLIV, 8-9, n.s., agosto-settembre 1990, pp. 287-288.

Vera Comoli Mandracci, *Torre di città per una capitale*, in *Il mondo delle torri. Da Babilonia*

a *Manhattan*, Catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 15 giugno-9 settembre 1990), Mazzotta, Milano 1990, pp. 40-42, 75-80.

Vera Comoli Mandracci, *I problemi del disegno urbano fra Ottocento e Novecento: il caso Torino*, in Atti del Seminario internazionale *L'associazione artistica tra i cultori di architettura e Gustavo Giovannoni* (Roma 10-20 novembre 1987), in «Bollettino del Centro Studi per la storia dell'architettura», n. 36 (1990), pp. 31-34.

1991

Vera Comoli Mandracci, *Nota introduttiva*, in Anna Marotta (a cura di), *La cittadella di Alessandria. Una piazzaforte per il territorio dal Settecento all'Unità*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1991, pp. 13-15.

Vera Comoli Mandracci, Rosanna Roccia (a cura di), *Le città possibili nell'urbanistica di Torino*, Catalogo della mostra, Salone del Libro, Città di Torino, Torino 1991.

Vera Comoli Mandracci, Roberto Gambino (a cura di), *Progetti del Politecnico per il Politecnico*, Catalogo della mostra (Parigi, novembre-dicembre 1990; Torino febbraio-marzo 1991), Politecnico di Torino, Torino 1991.

Vera Comoli Mandracci, Recensione a Costanza Roggero Bardelli, Maria Grazia Vinardi, Vittorio Defabiani, *Ville Sabaude*, Rusconi, Milano 1990, in «Studi Piemontesi», vol. XX (1991), f. 2, marzo, pp. 541-542.

1992

Vera Comoli Mandracci, *Ascesa, caduta e trasformazione di Torino, capitale postunitaria*, in Gianfranco Spagnesi (a cura di), *L'architettura delle trasformazioni urbane (1890-1940)*, Atti del XXIV Congresso di Storia dell'Architettura (Roma 10-12 gennaio 1991), Centro di studi per la storia dell'architettura, Roma 1992, pp. 199-208, 386-387.

Vera Comoli Mandracci, *Il volto della città nel Seicento*, Collana "Storia illustrata di Torino" (a cura di Valerio Castronovo), 10 voll., II, *Torino sabauda*, Sellino, Milano 1992.

Vera Comoli Mandracci, *L'assetto urbanistico del primo Ottocento*, Collana "Storia illustrata di Torino" (a cura di Valerio Castronovo), 10 voll., IV, *Torino dalla Restaurazione al Risorgimento*, Sellino, Milano 1992.

Vera Comoli Mandracci (a cura di), *Luganensium Artistarum Universitas. L'archivio e i luoghi della Compagnia di Sant'Anna tra Lugano e Torino*, Casagrande, Lugano 1992.

Vera Comoli Mandracci, *Una città-capitale, cantiere del barocco, nella stagione dell'assolutismo*, in Id. (a cura di), *Luganensium Artistarum Universitas. L'archivio e i luoghi della Compagnia di Sant'Anna tra Lugano e Torino*, Casagrande, Lugano 1992, pp. 1-20.

Vera Comoli Mandracci, *La capitale per uno stato: Torino e il Piemonte sabaudo*, in Marcello Fagiolo, Maria Luisa Madonna (a cura di), Atti del convegno *Centri e periferie del barocco. Il Barocco romano e l'Europa*, Corso Internazionale di Alta Cultura "Roma, l'Italia e l'Europa: il barocco delle capitali" (Roma, 22-27 ottobre 1987), Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato-Libreria dello Stato, Roma 1992, pp. 233-252.

Vera Comoli, Vilma Fasoli, Micaela Viglino, Giovanni Lupo, *La struttura storico-urbanistica*, in Città di Torino, Assessorato all'Urbanistica, Piano Regolatore Generale di Torino, *Qualità e valori della struttura storica di Torino*, parte seconda *Il processo di formazione della città contemporanea*, pp. 75-97.

Vera Comoli, Micaela Viglino (a cura di), *Qualità e valori della struttura storica di Torino, Architettura e città: valori storici*, Città di Torino, Assessorato all'Urbanistica, Piano Regolatore Generale di Torino, Gregotti Associati Studio, Torino 1992.

1993

Andrea Barghini, Vera Comoli, Anna Marotta, *Valenza e le sue fortificazioni. Architettura e urbanistica dal Medioevo all'età contemporanea*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1993.

Vera Comoli Mandracci, *Nota introduttiva* in Andrea Barghini, Vera Comoli, Anna Marotta, *Valenza e le sue fortificazioni. Architettura e urbanistica dal Medioevo all'età contemporanea*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1993, pp. 11-12.

Vera Comoli Mandracci, *Le invarianti urbanistiche e territoriali*, in Andrea Barghini, Vera Comoli, Anna Marotta, *Valenza e le sue fortificazioni. Architettura e urbanistica dal Medioevo all'età contemporanea*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1993, pp. 97-102.

Vera Comoli Mandracci, *Dalle "places royales" allo spazio neoclassico a Torino e in Piemonte*, in «Storia della città», nn. 54-56, Atti del Convegno Internazionale di Studi sulla Storia delle città italiane *Le piazze. Lo spazio pubblico dal Medioevo all'età contemporanea* (Reggio Calabria, 5-8 aprile 1989), Elemond, Milano 1993, pp. 131-140.

Vera Comoli Mandracci, Aurora Scotti Tosini, *Architetti e ingegneri. Principi ed eredità dell'insegnamento di Carlo Promis*, in Vilma Fasoli, Clara Vitulo (a cura di), *Carlo Promis. Professore di Architettura civile agli esordi della cultura politecnica*, Catalogo della mostra (Torino, dicembre 1993-gennaio 1994), Celid, Torino 1993, pp. 9-11.

Vera Comoli, *Cooperazione scientifica: un campo da percorrere*, in Atti del Convegno Internazionale *Per il XXI secolo. Una enciclopedia e un progetto* (Napoli 22 giugno 1992), Consiglio Nazionale delle Ricerche, Napoli 1993, pp. 465-466.

Vera Comoli, *In vetustatem servare*, in Luciano Re (a cura di), *Sospesi a dei fili. Ponti pensili dell'Ottocento valesiano*, Lindau, Torino 1993, pp. 11-14.

1994

Vera Comoli Mandracci, *Juvarra y el urbanismo de una ciudad capital*, in Antonio Bonet Correa, Beatriz Blasco Esquiviaz (a cura di), *Filippo Juvarra. De Mesina al Palacio Real de Madrid 1678-1736*, Catalogo della mostra (Madrid, abril-junio 1994), Ministerio de Cultura, Electa España, Madrid 1994, pp. 122-139.

Vera Comoli Mandracci, *Il sistema territoriale delle residenze sabaude*, in Alberta Campitelli (a cura di), *Ville e parchi storici. Storia, conservazione e tutela*, Comune di Roma Sovrintendenza Antichità e Beni Artistici-Argos, Roma 1994, pp. 171-181.

Vera Comoli Mandracci, *Presentazione*, in Andrea Barghini, *Juvarra a Roma. Disegni dall'atelier di Carlo Fontana*, Rosenberg & Sellier, Torino 1994, pp. 7-9.

Vera Comoli Mandracci, *La Palazzina di Caccia di Stupinigi nella dimensione territoriale*, in Atti del Seminario di Perfezionamento in Restauro Architettonico *Il progetto per interventi in edifici antichi: teoria e pratica* (Stupinigi 26-28 settembre 1991), s.d. [1994], pp. 9-12.

Vera Comoli Mandracci, *Tre parametri di lettura per il paesaggio urbano nella Restaurazione sabauda a Torino*, in Ada Peyrot (a cura di), *Torino nella prima metà dell'Ottocento e le vedute di Marco Nicolosino (1827)*, Il Polifilo, Milano 1994, pp. IX-XXI.

Vera Comoli Mandracci (a cura di), *Guardabosone. Architetture e territorio*, Politecnico di Torino e Comune di Guardabosone, Crevacuore 1994.

Vera Comoli Mandracci, *Una storia inedita per Guardabosone*, in Id. (a cura di), *Guardabosone. Architetture e territorio*, Politecnico di Torino e Comune di Guardabosone, Crevacuore 1994, pp. 9-12.

Vera Comoli, Rosanna Roccia, *La stagione del Liberty nell'Archivio storico della Città di Torino. Piani urbanistici e progetti di architettura*, Catalogo della mostra (Torino, Castello del Valentino 3-15 ottobre 1994), Archivio Storico della Città di Torino, Torino 1994.

Vera Comoli Mandracci, Anna Marotta (a cura di), *Il forte di Gavi in età moderna e contemporanea*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1994.

Vera Comoli Mandracci, *Nota introduttiva*, in Vera Comoli Mandracci, Anna Marotta (a cura di), *Il forte di Gavi in età moderna e contemporanea*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1994, pp. 11-12.

Vera Comoli Mandracci, *Prefazione*, in Maurizio Cassetti, Bruno Signorelli, *Palazzo Dal Pozzo della Cisterna e l'Isola dell'Assunta*, Provincia di Torino-Celid, Torino 1994, pp. 5-6.

Vera Comoli Mandracci, *Il Palazzo Reale e la scena urbana*, in Daniela Biancolini (a cura di), *La "quinta" di facciata dei palazzi e ville reali; riflessioni e testimonianze di storia del restauro*, Collana "I giornali di restauro", n. 2, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte, Torino 1994, pp. 41-44.

Vera Comoli Mandracci, *Per un inserimento del Castello di Agliè nel territorio storico*, in Daniela Biancolini (a cura di), *Il Castello di Agliè; alla scoperta delle Serre*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte-Celid, Torino 1994, pp. 4-5.

Vera Comoli Mandracci, Francesco Barrera, Giampiero Vigliano (a cura di), *Il Valentino. Un parco per la città*, Catalogo della mostra (Torino, Castello del Valentino, 23 ottobre-7 novembre 1993), Collana della Scuola di Specializzazione in Storia Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 1, Torino 1994.

Vera Comoli Mandracci, *Una "piccola città in sito molto acquoso"*, in Vera Comoli Mandracci, Francesco Barrera, Giampiero Vigliano (a cura di), *Il Valentino. Un parco per la città*, Catalogo della mostra (Torino, Castello del Valentino, 23 ottobre-7 novembre 1993), Collana della Scuola di Specializzazione in Storia Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 1, Torino 1994, pp. 9-11.

Vera Comoli Mandracci, Intervento in Giorgio Simoncini (a cura di), *L'insegnamento della storia dell'Architettura*, Atti del Seminario (Roma, 9-6 novembre 1993), Centro Studi per la Storia dell'Architettura, Roma 1994, pp. 74-77.

Vera Comoli Mandracci, *Piemonte: tutela dei beni architettonici*, in *Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti 1979-1992. Quinta Appendice dell'Enciclopedia Italiana*, 5 voll., IV, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1994, p. 140.

1995

Vera Comoli Mandracci, Andreina Griseri, Beatriz Blasco Esquiviaz (a cura di), *Filippo Juvarra. Architetto delle capitali da Torino a Madrid 1714-1736*, Catalogo della mostra (Torino, Palazzo Reale, 5 settembre-10 dicembre 1995), Fabbri, Milano 1995.

Vera Comoli Mandracci, *La dimensione urbanistica di Juvarra per l'idea delle città-capitali*, in Vera Comoli Mandracci, Andreina Griseri, Beatriz Blasco Esquiviaz (a cura di), *Filippo Juvarra. Architetto delle capitali da Torino a Madrid 1714-1736*, Catalogo della mostra (Torino, Palazzo Reale, 5 settembre-10 dicembre 1995), Fabbri, Milano 1995, pp. 43-68.

Vera Comoli Mandracci (a cura di), *Itinerari Juvarriani*, Celid, Torino 1995. Volume, pp. 143

Vera Comoli Mandracci, *La città-capitale e l'architettura*, in Id. (a cura di), *Itinerari Juvarriani*, Celid, Torino 1995, pp. 9-25.

Vera Comoli Mandracci, Rosanna Rocca (a cura di), *Torino città di loisir. Viali, parchi e giardini fra Otto e Novecento*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 1995.

Vera Comoli Mandracci, *Torino fra "progresso" e loisir*, in Vera Comoli Mandracci, Rosanna Rocca (a cura di), *Torino città di loisir. Viali, parchi e giardini fra Otto e Novecento*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 1995, pp. 43-72.

Vera Comoli Mandracci, Anna Marotta (a cura di), *Tortona e i suo castello dal dominio spagnolo al periodo postunitario*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1995.

Vera Comoli Mandracci, *I valori qualitativi dell'edificato e della struttura urbanistica della città*, in Augusto Cagnardi, *Un senso nuovo del piano. Piani regolatori*, Gregotti Associati, Etaslibri, Milano 1995, pp. 205-208.

Vera Comoli Mandracci, *La storia come strumento di conoscenza critica*, in Agostino Magnaghi (a cura di), *Sapere per saper fare. Riflessioni sul dibattito tra storia e progetto. Esperienze e ricerche sulle città antiche per le città del futuro*, Atti del Convegno (Facoltà di Architettura di Torino, Dipartimento Casa-Città, 25 maggio 1990), Celid, Torino 1995, pp. 1-12.

Vera Comoli Mandracci, *Presentazione*, in Guido Montanari (a cura di), *La pietra e il legno. Ricerche per il progetto del territorio montano. Moron (St. Vincent)*, Collana della Scuola di Specializzazione in Storia Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 2, Celid, Torino 1995.

Vera Comoli Mandracci, *La fortificazione della capitale sabauda e dello stato tra Cinquecento e Seicento*, in Micaela Viglino Davico (a cura di), *Cultura castellana. Atti del Corso 1994*, Istituto Italiano dei Castelli, Sezione Piemonte Valle d'Aosta, Torino 1995, pp. 21-32.

Vera Comoli Mandracci, *In ricordo di Passanti studioso e architetto*, in Riccarda Rigamonti (a cura di), *Mario Passanti architetto docente universitario*, Atti del Seminario di studi (Facoltà di Architettura di Torino, 5-6 dicembre 1990), Celid, Torino 1995, pp. 17-21.

Vera Comoli Mandracci, *Prefazione*, in *Patrimonio storico e tutela. Tra collezionismo e tutela*, Collana "Esiti", n. 5, Dottorato di ricerca in storia e critica dei beni architettonici e ambientali, Celid, Torino 1995, pp. 1-2.

Vera Comoli Mandracci (a cura di, per la definizione progettuale), *Guida d'Italia, Torino e Valle d'Aosta*, Guida Rossa del Touring Club Italiano, Milano 1995.

Vera Comoli Mandracci, *Da città-capitale dell'assolutismo a capitale dell'industria*, in *Guida d'Italia. Torino e Valle d'Aosta*, Guida Rossa del Touring Club Italiano, Milano 1995, pp. 50-85.

Vera Comoli Mandracci, *I modi della visita*, in *Guida d'Italia. Torino e Valle d'Aosta*, Guida Rossa del Touring Club Italiano, Milano 1995, pp. 123-130.

Vera Comoli Mandracci, *Torino: Architettura*, in *Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti 1979-1992. Quinta Appendice dell'Enciclopedia Italiana*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1995, V, pp. 515-516, *ad vocem*.

1996

Vera Comoli Mandracci, *Paesaggio e guerra*, in Guido Amoretti (a cura di), *Cosseria 1796. Guerra, popolazione, territorio*, Omega, Torino 1996, pp. 67-72.

Vera Comoli Mandracci, Rosanna Rocca, Vilma Fasoli, Paolo Giardino (a cura di), *Piazza Palazzo di Città*, Collana "Piazze e strade di Torino" diretta da Vera Comoli Mandracci, Franco Goy, Rosanna Rocca, Celid, Torino 1996.

Vera Comoli Mandracci, *Una piazza del riformismo illuminato*, in Vera Comoli Mandracci, Rosanna Rocca, Vilma Fasoli, Paolo Giardino (a cura di), *Piazza Palazzo di Città*, Collana "Piazze e strade di Torino" diretta da Vera Comoli Mandracci, Franco Goy, Rosanna Rocca, Celid, Torino 1996, pp. 21-37.

Vera Comoli Mandracci (progetto scientifico e testo), *Una linea non di confine*, video (ideazione e realizzazione di Daniela Rissone), Regione Piemonte 1996.

Vera Comoli Mandracci, *Un convento ritrovato tra storia e progetto*, in *Il museo dell'oreficeria a Palazzo Pastore. La proposta per un centro culturale internazionale*, Atti del Convegno (Valenza, 7 aprile 1995), Città di Valenza - Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Valenza 1996, pp. 37-55.

Vera Comoli Mandracci, *Il Castello e il Parco del Valentino a Torino*, in Alberta Campitelli (a cura di), *Ville e giardini tra Ottocento e Novecento. Studi e proposte*, Edizioni Joyce e Co, Roma 1996, pp. 132-135.

Vera Comoli Mandracci, *Introduzione*, in Giulio Mondini (a cura di), *Storia, analisi e valutazione dei beni architettonici e ambientali*,

Atti del Convegno (Aosta, 19-20 giugno 1991), Collana della Scuola di Specializzazione in Storia Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 3, Celid, Torino 1996, pp. 21-23.

Vera Comoli Mandracci, *Conclusione*, in Giulio Mondini (a cura di), *Storia, analisi e valutazione dei beni architettonici e ambientali*, Atti del Convegno (Aosta, 19-20 giugno 1991), Collana della Scuola di Specializzazione in Storia Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 3, Celid, Torino 1996, pp. 104-105.

Vera Comoli Mandracci, *Presentazione*, in Matteo Panzeri, Aurora Scotti Tosini, *L'informatica per i beni culturali. Questioni di metodo ed esperienze applicative*, Atti della Giornata di studio (Torino, 11 giugno 1993), Collana della Scuola di Specializzazione in Storia Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 4, Celid, Torino 1996, p. 9.

Vera Comoli, Vilma Fasoli (a cura di), *Molte radici una sola cittadinanza. Le trasformazioni storico-architettoniche e produttive del Borgo Dora*, FIDAPA, Torino 1996, opuscolo.

Vera Comoli Mandracci, *Introduzione*, in Matteo Panzeri, *L'informatica al servizio dei beni culturali. Una ricerca in progress tra museo e storia dell'arte*, Collana della Scuola di Specializzazione in Storia Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 6, Celid, Torino 1996, p. 7.

1997

Vera Comoli, Vilma Fasoli (a cura di), *1851-1852. Il Piano d'Ingrandimento della Capitale*, Collana "Atti Consiglieri Serie Storica", vol. II, Presidenza del Consiglio Comunale di Torino - Archivio Storico della Città di Torino, Torino 1997.

Vera Comoli Mandracci, *Il piano urbanistico per una Capitale in progress*, in Vera Comoli, Vilma Fasoli (a cura di), *1851-1852. Il Piano d'Ingrandimento della Capitale*, Collana "Atti Consiglieri Serie Storica", vol. II, Presidenza del Consiglio Comunale di Torino - Archivio Storico della Città di Torino, Torino 1997, pp. 13-56 e ill. ft.

Vera Comoli, Françoise Very, Vilma Fasoli (a cura di), *Le Alpi. Storia e prospettive di un territorio di frontiera. Les Alpes. Histoire et perspectives d'un territoire transfrontalier*, Celid, Torino 1997.

Vera Comoli, *Il territorio della grande frontiera. Le territoire de la grande frontière*, in Vera Comoli, Françoise Very, Vilma Fasoli (a cura di), *Le Alpi. Storia e prospettive di un territorio di frontiera. Les Alpes. Histoire et perspectives d'un territoire transfrontalier*, Celid, Torino 1997, pp. 22-35.

Vera Comoli, Laura Guardamagna, Micaela Viglino (a cura di), *Carlo Bernardo Mosca. Un ingegnere architetto tra Illuminismo e Restaurazione*, Catalogo della mostra (Biella, giugno 1997), Guerini e Associati, Milano 1997.

Vera Comoli, *Introduzione*, in Vera Comoli, Laura Guardamagna, Micaela Viglino (a cura di), *Carlo Bernardo Mosca. Un ingegnere architetto tra Illuminismo e Restaurazione*, Catalogo della mostra (Biella, giugno 1997), Guerini e Associati, Milano 1997, pp. IX-X.

Vera Comoli, Rosanna Roccia, Franco Goy (a cura di), *Piazza San Giovanni*, Collana "Piazze e strade di Torino" diretta da Vera Comoli, Rosanna Roccia, Franco Goy, Celid, Torino 1997.

Vera Comoli (a cura di), *Ovada e l'Ovadese. Strade, castelli, fabbriche, città*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1997 (premio il Calamaio d'argento della Provincia di Alessandria e dell'Accademia di Ovada, 1999).

Vera Comoli, *La dimensione territoriale*, in Id. (a cura di), *Ovada e l'Ovadese. Strade, castelli, fabbriche, città*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1997, pp. 11-13.

Vera Comoli, *Saluto del Prorettore*, in Guido Morbelli (a cura di), *Urbanistica ieri, oggi, domani: riflessioni nel Trentennale della fondazione dell'Istituto di Programmazioni Territoriali e Progettazioni*, Atti del Convegno (Torino, Castello del Valentino, 1995), in «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», LI, inserto 1, n.s., novembre 1997, p. 12.

Vera Comoli, *Presentazione*, in Claudia Bonardi (a cura di), *Borgosesia 1247-1997. Vicende di un insediamento prealpino tra Medioevo ed Età Moderna*, Celid, Torino 1997, pp. 11-13.

Vera Comoli, *Prefazione*, in Francesco Pernice, *Il forte di Gavi*, Collana del Ministero dei Beni Culturali Ambientali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali del Piemonte, Celid, Torino 1997, p. 3.

1998

Vera Comoli Mandracci, *Lo sviluppo urbanistico e l'assetto della città. Le scelte urbanistiche*, in Giuseppe Ricuperati (a cura di), *Storia di Torino*, III, *Dalla dominazione francese alla ricomposizione dello stato (1536-1630)*, Einaudi, Torino 1998, pp. 355-386 e ill. ft.

Vera Comoli Mandracci, *La Mandria: un anello "diverso" della corona*, in Francesco Pernice (a cura di), *La Mandria di Venaria Reale. L'appartamento di Vittorio Emanuele II*, Celid, Torino 1998, pp. 6-7.

Vera Comoli Mandracci, *Presentazione*, in Anna Gilibert, Roberto Mattone (a cura di), *Terra incipit vita nova. L'architettura di terra cruda dalle*

origini al presente, Atti del Seminario (Torino, Castello del Valentino, 1997), Politecnico di Torino, Torino 1998, pp. VII-VIII.

Vera Comoli Mandracci, *Prefazione*, in Annalisa Dameri, Sandra Poletto (a cura di), *Progettare la conoscenza. Un dottorato per i Beni Culturali*, Collana "Esiti", n. 18, Dottorato di ricerca in Storia e critica dei beni architettonici e ambientali, Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città, 1998, p. 7.

Vera Comoli Mandracci, *Saluto del Preside della Facoltà di Architettura*, in *Università, progetto, territorio*, Giornate di studio sulla ricerca progettuale delle Facoltà di Architettura per Enti esterni (Torino, Castello del Valentino, 1997), Politecnico di Torino, Dipartimento di Progettazione architettonica, Celid, Torino 1998, p. 8.

Vera Comoli, Franco Goy, Rosanna Roccia (a cura di), *Piazza Abba*, Collana "Piazze e strade di Torino" diretta da Vera Comoli, Rosanna Roccia, Franco Goy, Celid, Torino 1998.

1999

Vera Comoli Mandracci, *Presentazione*, in *Progetti per Torino città candidata a sede delle Olimpiadi invernali del 2006*, Concorso nazionale di idee per studenti delle facoltà di Architettura, Torino 1999, p. 4.

Vera Comoli Mandracci, *Introduzione*, in *Nuove case per nuovi operai. Il villaggio operaio di Testona a sessant'anni dalla sua realizzazione*, "Ricerche a Testona per una storia della Comunità", Celid, Torino 1999, pp. 5-6.

Vera Comoli Mandracci, *Torino paradigma per i modelli urbanistici e architettonici delle capitali nel Seicento e nel Settecento in Europa*, in Henry A. Millon (a cura di), *I Trionfi del Barocco. Architettura in Europa 1600-1750*, Catalogo della Mostra (Torino, Palazzina di Caccia di Stupinigi, 4.7.1999-7.7.1999), Bompiani, Milano 1999, pp. 348-369 [edizione inglese Henry A. Millon (edited by), *The triumph of the Baroque. Architecture in Europe*, Bompiani, Milano 1999, pp. 348-369].

Vera Comoli Mandracci (direzione scientifica), *50 luoghi del Barocco a Torino. Baroque Plans in Turin. Lieux du Baroque à Turin*, Associazione Torino Città-Capitale Europea, Torino (1^a ed. 1990; 2^a edizione riveduta e corretta, 2000).

Vera Comoli, *Polytechniciens e territorio tra Impero e Restaurazione*, in Nicola Vassallo (a cura di), *Giovanni Antonio Carbonazzi. Ingegnere del Genio Civile e 'grand commis' dei lavori pubblici del Regno di Sardegna (1792-1873)*, Atti della Giornata di Studi (Felizzano, 13 dicembre 1997), Boccassi, Alessandria 1999, pp. 11-12.

Vera Comoli, *Presentazione*, in Vilma Fasoli, Aurora Scotti Tosini (a cura di), *Dal giardino al parco urbano. Il verde nella città dell'Ottocento*,

Atti del Convegno di studi (Aosta 15-16 aprile 1993), Collana della Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 7, Celid, Torino 1999, p. 11.

Vera Comoli, Carlo Olmo (coordinamento editoriale), *Guide di Architettura. Torino*, Allemandi, Torino 1999 [edizione inglese *Architectural Guides Turin*, Allemandi, Torino 1999].

Vera Comoli, *Introduzione alla città di antico regime*, in Vera Comoli, Carlo Olmo (coordinamento editoriale), *Guide di Architettura. Torino*, Allemandi, Torino 1999, pp. 11-13.

Vera Comoli Mandracci, *Un borgofranco ritrovato*, in Germana Gandino, Giuseppe Sergi, Franca Tonella Regis (a cura di), *Borgofranco di Sesò 1247-1997. I tempi lunghi del territorio medievale di Borgosesia*, Atti del Convegno (Borgosesia, 7 e 8 novembre 1997), Società Valsesiana di Cultura-Celid, Torino 1999, pp. 13-14.

Vera Comoli, *Un appunto per i castelli di Lagnasco*, in Maria Grazia Bosco, *Il castello di Lagnasco. Storia e committenza al centro della cultura manierista*, Stati Generali del Piemonte, Società per gli Studi storici, archeologici e artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo 1999, pp. 5-6.

Vera Comoli Mandracci (a cura di), *Acqui Terme. Dall'archeologia classica al loisir borghese*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1999.

Vera Comoli Mandracci, *Una città tra memoria e progresso*, in Id. (a cura di), *Acqui Terme. Dall'archeologia classica al loisir borghese*, Collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 1999, pp. 9-10.

Vera Comoli, *Torino nel profilo aperto all'Europa del Sei-Settecento*, in Giovanna Giacobello Bernard, Andreina Griseri (a cura di), *Le Magnificenze del XVII-XVIII secolo alla Biblioteca Reale di Torino*, Electa, Milano 1999, pp. 107-108.

Vera Comoli Mandracci, *Territori e paesaggi di guerra per Carlo Emanuele I, Luigi XIII, Richelieu*, in Mariarosa Masoero, Sergio Mamino, Claudio Rosso (a cura di), *Politica e cultura nell'età di Carlo Emanuele I. Torino, Parigi, Madrid*, Atti del Convegno internazionale di studi (Torino 21-24 febbraio 1995), Olschki, Firenze 1999, pp. 365-374 e tavv. ft.

Vera Comoli Mandracci, *Gli interventi urbanistici del Settecento in Torino Capitale Europea*, in Carlo Caramellino (a cura di), *Per conoscere Torino Capitale europea. Saggi sugli interventi artistici*, (2^a ed. 1997-1999), IRSAE Piemonte, 1999, pp. 50-62.

2000

Vera Comoli, *Presentazione*, in Mario Dalla Costa, *Il progetto di restauro per la conservazione del costruito*, Collana della Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 8, Celid, Torino 2000, p. 7.

Vera Comoli, *Intervento in Qualità e responsabilità dell'apporto femminile nei campi della ricerca e applicazione di scienza e tecnica. Testimonianze da Australia e Italia*, Round table report, Outcomes and Recommendations, Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo (Torino 3-6 febbraio 2000), Réseau Unesco 2000, pp. 32-33.

Vera Comoli, Costanza Roggero Bardelli (coordinamento scientifico), Annalisa Dameri (testi), *Castello del Valentino. Torino, 22 giugno 2000. Inaugurazione del percorso di visita*, Politecnico di Torino, Ministero dei Beni e Attività culturali, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Torino 2000.

Vera Comoli, Costanza Roggero Bardelli (coordinamento scientifico), Annalisa Dameri (testi), *Castello del Valentino. Torino. Si aprono gli appartamenti di Cristina di Francia. Visita alle sale restaurate*, Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Torino 2000.

Vera Comoli, *Saluto del Preside della Facoltà di Architettura*, in Maria Luisa Barelli, Tecla Livi (a cura di), *La salvaguardia del patrimonio architettonico del XX secolo. Problemi, prospettive, strategie*, Atti del convegno internazionale (Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, 26-27 novembre 1998), Lybra Immagine, Torino 2000, p. 15.

Vera Comoli, Giovanna Giacobello Bernard (a cura di), *Il potere e la devozione. La Sindone e la Biblioteca Reale di Torino*, Electa, Milano 2000.

Vera Comoli Mandracci, *Fortificazioni e urbanistica per Torino, città-capitale barocca*, in Guido Amoretti, Patrizia Petitti (a cura di), *A 40 anni dalla scoperta della Scala di Pietro Micca, 1958-1998*, Atti del Congresso internazionale di Archeologia, Storia e Architettura Militare (Torino, 11-13 novembre 1998), Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte, Torino 2000, pp. 361-372.

Vera Comoli, *Urbanistica e Architettura*, in Umberto Levra (a cura di), *Storia di Torino, VI, La città nel Risorgimento (1798-1864)*, Einaudi, Torino 2000, pp. 377-434 e ill. ft.

Vera Comoli Mandracci (a cura di), *Alessandria e Borsalino. Città, architettura, industria* (coordinamento scientifico di Guido Barberis, Valerio Castronovo, Vera Comoli), Cassa di Risparmio di Alessandria Spa - Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 2000.

Vera Comoli, *Una nuova "Renovatio Urbis"*, in Pier Luigi Bassignana, Angela Griseri (a cura di), *Tra restauro e recupero. La Consulta dal 1987 a oggi*, Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, UTET, Torino 2000, pp. 13-16.

Vera Comoli, Vilma Fasoli (a cura di), *1848-1857. La Cittadella di Torino*, Collana del Consiglio Comunale di Torino, Atti Consiliari, Serie storica, Archivio Storico della Città di Torino, 2000.

Vera Comoli, Laura Palmucci (a cura di), *Francesco Gallo 1672-1750, un architetto ingegnere tra Stato e Provincia*, Politecnico di Torino, Celid, Torino 2000.

Vera Comoli, *Prefazione*, in *Architettura, governo e burocrazia in una capitale barocca. La zona di comando di Torino e il piano di Filippo Juvarra del 1730*, Collana "Esiti", n. 20, Dottorato di Ricerca in Storia e critica dei beni architettonici e ambientali, X e XI ciclo, Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città, pp. 7-8.

Vera Comoli, *Via Po*, in Pier Luigi Bassignana (a cura di), *Le strade e i palazzi di Torino raccontano*, Ciclo di Conferenze (Torino, 4 novembre 1999-10 febbraio 2000), Centro Congressi Torino-Incontra, Torino 2000, pp. 73-108.

Vera Comoli, *Riflessioni sulla periodizzazione nelle culture mediterranee*, in Alfonso Gambardella (a cura di), *Tra il Mediterraneo e l'Europa*, Atti della prima Settimana Scientifica della Facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli", Seconda Università di Napoli (Aversa, 26-31 ottobre 1998), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2000, pp. 11-15.

2001

Vera Comoli Mandracci, *Il Progetto Castello*, in *Lo sviluppo edilizio del Politecnico*, Atti del Workshop (Torino, 19 luglio 2000), Politecnico di Torino, Torino 2001, pp. 47-52.

Vera Comoli, *La riforma delle Facoltà di Architettura e le professioni per il territorio*, in Lida Branchesi, Enrico Crispolti, Marisa Dalai Emiliani (a cura di), *Arteinformazione. L'identità italiana per l'Europa*, Atti del Forum sulla informazione artistica (Roma, San Michele, 11-12 maggio 2000), Meridiana Libri, Roma 2001, pp. 199-201.

Vera Comoli, *Intervento in L'autostrada più bella, Premio-concorso Sitaf per l'elaborazione di proposte per migliorare l'aspetto estetico e l'ambiente dell'Autostrada Torino-Bardonecchia*, in «Architettura del Paesaggio», Quaderno 2, supplemento al n. 5, settembre 2001, p. 9.

Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001.

Vera Comoli, *Dalla colonia romana alla lunga città medievale*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia

(a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 21-31.

Vera Comoli, *L'invenzione e la costruzione della capitale barocca*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 41-50.

Vera Comoli, *La capitale "del regno"*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 97-106.

Vera Comoli, *L'utopia del periodo napoleonico*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 159-166.

Vera Comoli, *La città della Restaurazione*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 199-206.

Vera Comoli, *Dal decennio di preparazione alla città postunitaria*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 259-270.

Vera Comoli, *La città tra Ottocento e Novecento*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 319-330.

Vera Comoli, *Piazza Carlina ottagonale*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 75-82.

Vera Comoli, *Una città di "bella figura"*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 93-96.

Vera Comoli, *Una nuova Versailles incompiuta*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 107-115.

Vera Comoli, *Una nuova torre civica*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 151-161.

Vera Comoli, *Una città delimitata da canali*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra*

storia e scelte alternative, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 179-182.

Vera Comoli, *Un asse trapassante e due obelischi*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 183-188.

Vera Comoli, *Un monumento celebrativo a Vittorio Emanuele II e agli Eroi*, in Vera Comoli, Rosanna Roccia (a cura di), *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2001, pp. 305-313.

2002

Vera Comoli, *Prefazione*, in Francesco Barrera, *I sette forti di Exilles. Metamorfosi architettonica di un complesso fortificato*, Club Alpino Italiano, Torino 2002, pp. 10-13.

Vera Comoli, *Presentazione*, in *De Venustate et Firmitate, Scritti per Mario Dalla Costa*, Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città, Scuola di Specializzazione in Storia, analisi e valutazione dei beni architettonici e ambientali, Celid, Torino 2002, p. IX.

Vera Comoli, *La città e i fiumi: un progetto di conoscenza tra storia e valorizzazione*, in *De Venustate et Firmitate, Scritti per Mario Dalla Costa*, Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città, Scuola di Specializzazione in Storia, analisi e valutazione dei Beni architettonici e ambientali, Celid, Torino 2002, pp. 13-22.

Vera Comoli Mandracci, *Intervento in Francesco Rispoli (a cura di), L'insegnamento della storia dell'architettura nelle facoltà di ingegneria*, Atti del Convegno (Napoli 18 aprile 1997), L'Aquilone, Potenza 2002, pp. 105-108.

Vera Comoli Mandracci, *L'urbanistica della città-capitale e del territorio*, in Giuseppe Ricuperati (a cura di), *Storia di Torino, IV, La città fra crisi e ripresa (1630-1730)*, Torino, Einaudi 2002, pp. 431-461 e ill. ft.

Vera Comoli Mandracci, *L'urbanistica per la città capitale e il territorio nella "politica del Regno"*, in Giuseppe Ricuperati (a cura di), *Storia di Torino, IV, La città fra crisi e ripresa (1630-1730)*, Einaudi, Torino 2002, pp. 936-967 e ill. ft.

Vera Comoli, *Territorio e guerra nel XVII secolo. Disegni di Beaulieu per le Glorieuses conquêtes de Louis le Grand*, Atti del convegno internazionale *Situazioni d'assedio. Cities under siege. Etats de siège* (Montalcino, 7-10 luglio 1999), Clío-Polis, Montalcino 2002, pp. 95-106.

Vera Comoli, *Le specializzazioni nell'ambito della riforma delle Facoltà di Architettura*, in Riccardo Bedrone (a cura di), *Programmare il progetto*, Celid, Torino 2002, pp. 73-76.

Vera Comoli, *Prefazione*, in Giovanni Durbiano, Luca Reinerio (a cura di), *Riabitare la Fortezza. Idee per la Cittadella di Alessandria*,

ricerche di Vera Comoli (responsabile), Giovanni Durbiano, Paolo Ferraris, Roberto Gabetti, Roberto Gambino, Aimaro Oreglia d'Isola e Luca Reinerio, Allemandi, Torino-Londra-Venezia-New York 2002, pp. 7-11.

Vera Comoli, *Presentazione*, in Alfredo Ronchetta, *Architetture della conoscenza. Teoria e metodiche della progettazione multimediale*, Collana della Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 13, Celid, Torino 2002.

Vera Comoli, Costanza Roggero Bardelli, *Introduzione*, in Annalisa Dameri, *Leopoldo Valizone architetto in Alessandria. Un architetto per la città negli anni della Restaurazione*, Celid, Torino 2002, pp. 7-8.

Vera Comoli (coordinamento), Nadia Pernaci, Salvatore Rosato, Andrea Longhi, Nadia Ostorero, *Approfondimenti paesistici*, in *Piano Territoriale Regionale. Approfondimento della Valle Susa. Studi preliminari. Seconda fase*, Regione Piemonte, Assessorato Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'Area Metropolitana, Edilizia Residenziale, Torino, dicembre 2002.

2003

Vera Comoli, *Interventi in Angelo Detragiache (a cura di), Dalla Città diffusa alla Città diramata*, FrancoAngeli, Milano 2003, pp. 18-23.

Vera Comoli (a cura di), *Il Castello di Casale Monferrato. Dalla storia al progetto di restauro*, Cassa di Risparmio di Alessandria SPA, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 2003.

Franco Berlanda, Vera Comoli, Mario Virano, *Viviana Riccato architetto*, Allemandi, Torino 2003.

Vera Comoli, *Presentazione*, in Carola Benedetto, Pier Ilario Benedetto, *La luce ha mani e piedi. L'architettura di Bernardo Vittone, il Romanico di Bernardo da Chiaravalle e la Modernità*, L'Artistica, Savigliano 2003.

Vera Comoli, Andrea Longhi, *Sistema storico-culturale*, in Grazia Brunetta, Attilia Peano (a cura di), *Valutazione Ambientale-Strategica. Aspetti metodologici, procedurali e criticità. La VAS del Programma Olimpico "Torino 2006"; la prima sperimentazione nazionale conforme alla procedura comunitaria*, Il Sole 24 Ore Spa, 2003, pp. 82-90.

Vera Comoli, *I Castellamonte: gli architetti del Duca di Savoia*, in Pier Luigi Bassignana (a cura di), *Di architetti, di chiese, di palazzi*, Ciclo di conferenze (Torino 10 ottobre 2001 - 26 febbraio 2002), Torino Incontra, 2003, pp. 1-43.

Vera Comoli, *Presentazione*, in Giorgio Brunetti, *Il cantiere per la conservazione. Tecniche, esperienze e interventi sul costruito*, Collana della Scuola di Specializzazione

in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 12, Celid, Torino 2003.

Vera Comoli, Recensione per Rinaldo Comba, Stefano A. Benedetto (a cura di), *Torino, le sue montagne, le sue campagne. Rapporti, metamorfosi, tradizioni produttive, identità (1350-1846)*, Città di Torino, Archivio Storico, Torino 2002, in «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», CI (2003), f. II, pp. 571-574.

Vera Comoli (con altri), *Spazio urbano e architettura della città*, in Claudio Germack (a cura di), *Strategie di immagine urbana per l'area metropolitana*, Edizioni Lybra, Milano 2003.

2004

Vera Comoli, *Sulla visione etica di Soleri*, in Antonietta Jolanda Lima (a cura di), *Ripensare Soleri*, Jaca Book, Milano 2004, pp. 48-51.

Vera Comoli, *Città-capitale e territorio: gli spazi del potere nell'Europa dell'assolutismo*, in Vilma Fasoli (a cura di), *Spazi*, Atti del Seminario internazionale (Trieste 11-12 aprile 2002), FrancoAngeli, Milano 2004, pp. 53-66.

Vera Comoli, *Una ricerca, una grangia, un territorio*, in Chiara Devoti, *Château-Verdun a Saint-Oyen. Sistemi di ospitalità lungo il ramo valdostano della strada del Mont-Joux*, Abbazia benedettina «Mater Ecclesiae», Isola San Giulio, 2004, pp. 5-6.

Vera Comoli (a cura di), *Monferrato, un paesaggio di castelli*, Cassa di Risparmio di Alessandria Spa e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 2004.

Vera Comoli, *Un paesaggio di castelli. Memoria e valorizzazione di un territorio*, in Id. (a cura di), *Monferrato, un paesaggio di castelli*, Cassa di Risparmio di Alessandria Spa e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 2004, pp. 12-21.

Giuseppe Bracco, Vera Comoli, Fabio Levi, Stefano Musso (a cura di), *Torino da capitale politica a capitale dell'industria*, 2 voll., I, Giuseppe Bracco, Vera Comoli (a cura di), *Il disegno della città (1850-1940)*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2004.

Vera Comoli, *Trasformazioni del paesaggio urbano*, in Giuseppe Bracco, Vera Comoli (a cura di), *Torino da capitale politica a capitale dell'industria. Il disegno della città (1850-1940)*, 2 voll., I, Archivio Storico della Città di Torino, Torino 2004, pp. 35-61.

Vera Comoli, *La struttura storica del territorio regionale*, in Andrea Longhi, *La storia del territorio per il progetto del paesaggio*, Collana "Temi per il paesaggio", Regione Piemonte, L'Artistica, Savigliano 2004, pp. 13-15.

Vera Comoli, *Dagli archivi al territorio*, in Maria Sandra Poletto, *Cartografia storica. Contributi per lo studio del territorio piemontese*, Collana "Temi per il paesaggio", Regione Piemonte, L'Artistica, Savigliano 2004, pp. 13-14.

Vera Comoli, *Juvarra a Torino: la costruzione di una città-capitale del Settecento*, in Alfonso Gambardella (a cura di), *Ferdinando Sanfelice. Napoli e l'Europa*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli e Caserta, 17-18-19 aprile 1997), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2004, pp. 103-108.

Vera Comoli, *Introduzione*, in Francesca Bagliani, *Paesaggi pubblici e verde urbano nel XIX secolo. Trattati di arte dei giardini e teorie urbanistiche*, «Storia dell'Urbanistica. Piemonte V», Edizioni Kappa, Roma 2004, pp. 5-6.

2005

Vera Comoli, *Presentazione*, in Chiara Devoti (a cura di), *Montjovet, caso-studio per un modello di schedatura dei borghi alpini*, Collana della Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni architettonici e ambientali del Politecnico di Torino, n. 16, Celid, Torino 2005, p. 7.

Vera Comoli, Andrea Longhi, *Il Progetto di conoscenza del Paesaggio*, in *Il Paesaggio nel governo del territorio*, «La rivista dell'Urbanistica, Regione Piemonte», n. 4 (2005), pp. 43-44.

Vera Comoli, *Torino e la dimensione del suo paesaggio*, in *Afife Batur a Armağan, Mimarlık ve Sanat tarihi Yazilari*, Literatür, Istanbul 2005, pp. 181-184.

Vera Comoli, Costanza Roggero Bardelli (a cura di), *La prigione di Fillindo il Costante*.

Opera inedita (1643) di Filippo San Martino d'Agliè, Centro Studi Piemontesi, Torino 2005.

Vera Comoli, *Dalla Grecia a Roma*, in Chiara Devoti, *Il mondo antico tra città e territorio*, Collana "Storia dell'urbanistica. Quaderni didattici" diretta da Vera Comoli, n. 1, Celid, Torino 2005, pp. 7-9.

Vera Comoli, Enrico Lusso (a cura di), *Monferrato, identità di un territorio*, Cassa di Risparmio di Alessandria Spa e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 2005.

Vera Comoli, *Un territorio di antico regime*, in Vera Comoli, Enrico Lusso (a cura di), *Monferrato, identità di un territorio*, Cassa di Risparmio di Alessandria Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 2005, pp. 12-19.

Vera Comoli, *La città-capitale e la corona di delizie sabaude*, in «Ingegneri e Architetti del Politecnico di Torino», a. VII (2005), n. 2, pp. 6-10.

2006

Vera Comoli, *Una microstoria per Vercelli: palazzo Verga*, in «Archivi e Storia», nn. 23-24, gennaio-dicembre 2004 (direttore Maurizio Cassetti), Gallo Artigrafiche, Vercelli 2006, pp. 5-61.

Valerio Castronovo, Vera Comoli, Elio Gioanola (a cura di), *Monferrato, i segni della modernità*, Cassa di Risparmio di Alessandria Spa e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 2006.

Vera Comoli (a cura di), *Storia e restauro del Liberty in Turchia - Türkiye' de Art Nouveau'nun Tarihi ve restorasyonlar - History and restoration of Liberty architecture in Turkey*, Collana della Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino, n. 18, Celid, Torino 2006.

Vera Comoli, *Un lungo medioevo*, in Andrea Longhi, *L'Occidente medievale. Città e luoghi del potere*, Collana "Storia dell'urbanistica. Quaderni didattici" diretta da Vera Comoli, n. 2, Celid, Torino 2006, pp. 5-7.